



10^a
edizione



ottobre 2014

giornate del patrimonio culturale
della Valle Camonica, la Valle dei Segni

impresa
arte
territorio
cultura
sito Unesco





ottobre 2014

giornate del patrimonio culturale
della valle camonica

presentazione

Simona Ferrarini

Presidente del Distretto Culturale di Valle Camonica



“Del Bene e del Bello” compie dieci anni. Iniziato come una sfida, è oggi una magnifica vetrina in cui brillano le eccellenze artistiche, paesaggistiche, industriali e enogastronomiche della Valle Camonica, coniugando cultura e turismo, tradizione e innovazione.

Sono quasi cinquanta i Comuni che partecipano a questa edizione del decennale, con un rinnovato programma di iniziative che dice molto non solo delle straordinarie bellezze che la Valle custodisce, ma anche del crescente impegno di tutti – amministrazioni comunali, associazioni e realtà di promozione del territorio, con l’indispensabile coordinamento del Distretto Culturale – per la sua valorizzazione e per diffonderne la conoscenza ad un pubblico sempre più vasto, sensibilizzato con una capillare campagna di comunicazione.

Il mio ringraziamento va quindi alle amministrazioni comunali per la disponibilità e l’attiva partecipazione e all’associazione Cieli Vibranti per il prezioso lavoro organizzativo. Anno per anno, la Valle continua così a presentare i suoi tesori e soprattutto riscopre la forza di un lavoro coordinato, la potenzialità turistica valorizzata dalla condivisione tra Enti pubblici e privati, la necessità di individuare temi caratterizzanti i molteplici “segni” del territorio. E sono i segni dell’arte, della tradizione, dell’architettura, della musica, i segni della solidarietà (con il nuovo appuntamento di *A ciascuno il suo passo*): la Valle dei Segni, la nostra Valle.

Per la decima volta, sarà quindi un mese di ottobre da non perdere, quattro settimane per scoprire, esplorare, vivere il territorio. Certi che, come sempre, la Valle Camonica riuscirà a sorprendere (e sorprenderci) tutti.

Simona Ferrarini
Presidente del Distretto Culturale di Valle Camonica



Le iniziative dei Comuni

ANGOLO TERME

CHIESA DI SAN SILVESTRO

Su un colle, a mezza costa lungo la strada che porta al lago Moro, nella prima metà del 1500 fu iniziata la costruzione dell'eremo dedicato a San Silvestro, terminato solo nel 1745.

Il professor Eugenio Fontana, nel suo libro "Terra di Vallecamonica" afferma: "La tradizione vuole che il vasto ambiente sotto il pronao dell'eremo fosse un cimitero degli appestati, che vi venivano calati da una botola posta davanti alla chiesa".

Infatti la chiesa è a due piani sovrapposti; a ovest, si presenta con

un'alta base a lieve scarpata con i conci a bugnato negli spigoli e tre finestrelle ricavate nella muratura; la parte superiore è invece definita esternamente da un elegante loggiato, diviso in due parti da una lesena centrale e composto ognuno di quattro arcate a pieno centro su colonnine tuscaniche in arenaria grigia. Da qui si può godere dello splendido panorama sul caratteristico paese di Angolo Terme e delle montagne circostanti. Anche i dettagli architettonici sono degni di nota, in particolare, la porta della parte inferiore con incorniciatura mistilinea nei piedritti e nella ghiera in arenaria rossa con sagome e le due finestrelle ai lati della porta con cornice semplice in arenaria rossa e

davanzale e inferriata a losanghe. La chiesa superiore è definita da una navata a due campate, divise da lesene, e con volta a vela. Nel presbiterio, rialzato da due gradini di forma rettangolare, si può ammirare la pala dell'unico altare, in porfido rosso, raffigurante *L'incoronazione della Vergine coi santi Carlo Borromeo, Silvestro e Rocco*, risalente al 1632 e firmata in basso a sinistra Jacobus Cossalis (Giacomo Cossali). Nella pala la Vergine che sale tra le nuvole risente della maniera pittorica del padre Grazio, così come il paesaggio che ricorda Angolo e, sul fondo, San Rocco di Gorzone. Nella parte inferiore della chiesa, in una teca di vetro e legno, è custodita la statua raffigurante la *Madonna con*

Bambino, riconducibile alla scuola del Fantoni, noto artista bergamasco, che fa da pala al piccolo altare moderno.



**SABATO 18
E DOMENICA 19 OTTOBRE**
Dalle 14 alle 18 **visita alla Chiesa
di San Silvestro.**

Comune di Angolo Terme
Tel. 0364.548012
info@comune.angolo-terme.bs.it

Referente: Valentina Gaioni



ARTOGNE VIE D'ACQUA

Percorso che si snoda lungo il tracciato dell'antico Canale Opificieri (torrente Rè) che, in passato e fino agli anni settanta del novecento, sottraendo l'acqua all'adiacente valle e dirottandola nel centro storico, ne sfruttava la discesa per azionare le ruote di innumerevoli unità artigianali produttive (fucine, mulini, segherie).

Il percorso sarà oggetto di operazioni di valorizzazione e recupero con segnaletica descrittiva e miglioria della infrastruttura con reimmissione del flusso d'acqua.

L'iniziativa di recupero e di valorizzazione si inserisce all'interno

della seconda edizione della manifestazione "Art-Omnis", legata al tema dell'artigianato e delle arti in genere, e che si svolgerà ad Artogne proprio lungo tale percorso e nelle vie del centro storico il 26-27-28 settembre 2014.

Il percorso può essere una piacevole passeggiata pomeridiana per conoscere un aspetto poco noto del territorio di Artogne ma comunque importante dal punto di vista dell'economia del passato, visto che i circa tredici opifici situati lungo il percorso del torrente Ré hanno fornito sostentamento a una buona parte della popolazione.



Ruota ad acqua, appartenente ad una fucina dismessa, oggetto di studio per il riposizionamento.

DOMENICA 19 OTTOBRE

ore 14.30

Visita guidata. Partenza dalla piazza di Artogne e arrivo in località Castellino presso l'antica residenza Federici.

Comune di Artogne

Tel. 0364.598280

info@comune.artogne.bs.it



Immagine d'archivio con lavandaia lungo il torrente Ré.



Uno dei salti d'acqua che azionava la ruota di un mulino.

BERZO DEMO



POGGIO DELLA CROCE

Si tratta di un territorio ricco di storia, a monte degli abitati di Demo, Berzo e Monte, ed è raggiungibile a piedi tramite il "Sentiero della Memoria", con tre ore di cammino, se si sceglie l'opzione più lunga, con un'ora partendo dall'abitato di Berzo. La località è inoltre raggiungibile con autoveicoli su strada di montagna asfaltata.

In un'area circoscritta sono presenti le incisioni rupestri di oltre 2000 anni e, ben conservati, sono i resti visibili delle trincee della prima Guerra Mondiale.

Nella zona è presente anche una Torbiera d'altura, di interesse Comunitario SIC.



SABATO 18 OTTOBRE

Ore 21, sala polivalente di Via Mater Boni Consilii.

"L'amore per la mia terra"

di *Giacomo Scalvini*

con *Daniele Squassina, Giacomo Scalvini, Luca Rubagotti.*

Partecipa il Coro San Valentino di Berzo Demo diretto da *Ferdinando Mottinelli.*

DOMENICA 19 OTTOBRE

Dalle ore 9 alle ore 12

Località "Poggio della croce"

Escursione in un ambiente ricco di testimonianze dell'arte rupestre e di resti di fortificazioni. Nella zona è anche ubicato un sito di importanza Comunitaria.

Ritrovo in località Loa alle ore 8.30.

Comune di Berzo Demo

Tel. 0364.630305

info@comune.berzo-demo.bs.it

Bortolo Regazzoli

bortolo.regazzoli@tiscali.it

Alessandra Gelmi

eventi.manifestazioni@comune.

berzo-demo.bs.it

BERZO INFERIORE



DENTRO E FUORI IL MUSEO: STORIE DI "ÀIVA E LAANDÉRE". MUSEO CIVICO "EL BALARÖL"

In un intreccio di colori, suoni e sapori riscopriamo in particolare l'uso ed il valore dell'acqua nella civiltà contadina.

Cosa succede al Balaröl?

Si può viaggiare alla scoperta delle nostre radici, accompagnati da personaggi con costumi d'epoca. Canti e "bòte" ci conducono in visita al museo, allietando la scoperta di lavori, sapori, profumi e tradizioni d'altri tempi. Su un'area di quasi

600 metri quadri si possono visitare varie sezioni dedicate alla guerra, alla scuola, alla religione, all'emigrazione, all'arte contadina. Suggestivi ambienti ci accolgono e fanno vivere e rivivere forti emozioni. Al "Balaröl" l'esperienza si fa viva e la memoria è sollecitata dal suono di una lingua ormai dimenticata (il dialetto!).



Profumo d'antichi sapori

STORIE DI TRADIZIONI PERSE O DIMENTICATE.

"Dal canù dela fontàna alla spìna del sigér"

"Laandér e laandére": **balletto delle lavandaie e rito della bügada** a cura della Compagnia Teatrale San Lorenzo.

Uscite sul territorio alla scoperta del Vaso Re, delle "tresènde" e di sorgenti d'acqua curativa (*l'àiva de Spinéra*).



Saù, lisia e òle de gombèt

SABATO 18 OTTOBRE

Apertura del museo dalle ore 9 alle ore 13. **Visite guidate** per la scuola e altri con laboratori connessi al cibo e all'acqua.

DOMENICA 19 OTTOBRE

Apertura del museo con **visite guidate** dalle ore 14 alle ore 17.30. Ore 14.30, rito della "bügada". Ore 15, balletto folkloristico delle lavandaie.

Comune di Berzo Inferiore

Te. 0364.40100

info@comune.berzo-inferiore.bs.it

BIENNO



BIENNO IL BORGO DEI MAGLI E DEGLI ARTISTI

Bienno "Borgo degli Artisti" è un'iniziativa per la promozione di nuove produzioni artistiche e culturali, che intende esaltare il modello della "bottega d'artista", ossia del luogo di lavoro e di espressione della creatività, aperto alla fruizione, dove l'artista riesce a trovare nel proprio intimo e nel contesto che lo circonda e lo ospita, l'ispirazione necessaria per realizzare nuove produzioni artistiche. Bienno "Borgo degli Artisti" è il progetto che il Comune di Bienno, in collaborazione con il Distretto Culturale di Valle Camonica e le associazioni "Bienno

Turismo" e "Bienno Eventi", intende proporre per invitare nuovi artisti, designer e creativi a risiedere nel centro storico di Bienno e nel contesto della Valle Camonica, la Valle dei Segni.

Casa Valiga è un piccolo edificio dalla tradizionale facciata rinascimentale che, nonostante la ridotta dimensione, contiene elementi architettonici e soluzioni decorative di particolare pregio. L'intonaco in facciata conserva tracce di una decorazione a losanghe. Il palazzetto, preceduto da un piccolissimo cortile acciottolato, fungeva da sede commerciale e di rappresentanza del vicino palazzo. Probabilmente apparteneva ad una famiglia di mercanti. Doveva

trattarsi comunque di una famiglia di mercanti che possedevano una certa cultura, testimoniata dagli affreschi che decorano il grande salone, dove le pareti presentano una decorazione centrale tratta dal Canto I dell'"Inferno" di Dante Alighieri e dai "Trionfi" del Petrarca.



SABATO 18 OTTOBRE

Le **Botteghe degli Artisti** apriranno al mattino dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 17 proponendo delle performance di pittura.

Ore 15.30 presso Fucina Museo (via artigiani) **inaugurazione e premiazione del concorso fotografico "RITMI E RAPSODIE" 4° edizione.** Verranno premiati i migliori scatti realizzati in occasione della XXIV edizione della Mostra Mercato di Bienno.

Ore 16.30 visita alla Casa degli Artisti

Ore 17.30 presso la casa degli artisti presentazione della tesi di laurea di **Marco Bigatti** intitolata "Suoni e rumori degli antichi opifici".

Seguirà uno spettacolo sonoro di **Carlo Giordani** intitolato "Il Cammino del Viandante", che raccoglie trent'anni di registrazioni sonore in trenta minuti di magia.

Ore 20.45, al teatro Simoni Fe di Bienno, **commedia teatrale** ispirata ai Promessi Sposi intitolata: "Questa parodia Sa da fare", con gli allievi della scuola di teatro Valcamonica. Ingresso Libero.

DOMENICA 19 OTTOBRE

Le **Botteghe degli Artisti** apriranno al mattino dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 17,30 proponendo delle performance di pittura.

Ore 14.30 visita guidata alla Casa degli Artisti.

Associazione Bienno Turismo

Tel. 345.0484986

info.biennoturismo@gmail.com



BORNO

**SGUARDI DI PIETRA.
I MASCHERONI: PRESENZE
TRA FONTANE E PORTALI**

Capelli fogliati, occhi spiritati, orecchie appuntite e mustacchi arricciati: ma chi sono costoro e da dove vengono? I mascheroni presenti su fontane, portali e facciate segnano e contraddistinguono alcuni luoghi simbolo di Borno, come ad esempio la fontana in piazza Giovanni Paolo II, ed altri meno conosciuti.

Il percorso della visita prende avvio quindi proprio dalla centrale piazza Giovanni Paolo II, per svilupparsi nelle principali vie del centro storico, alla ricerca di queste strane e misteriose presenze.

Che significato avrebbero potuto avere? Quale ruolo potrebbe essergli stato assegnato in passato? Perché furono collocate in quei luoghi specifici? Sono queste alcune domande che tratteranno il percorso della visita ai mascheroni: essi marcano in maniera significativa i luoghi dove vengono collocati ma spesso la loro presenza, i loro dettagli e quindi anche il loro significato sfuggono ad uno sguardo non troppo attento.

Conclusa la visita verrà proposto a tutti i partecipanti un laboratorio (seguito da un momento conviviale) che, con materiali poveri, porterà alla realizzazione di un personale mascherone-autoritratto.

I mascheroni, testimoni oculari di secoli di storia del paese, saranno per un giorno le guide turistiche nonché gli eccezionali narratori di un passato un po' dimenticato.


DOMENICA 19 OTTOBRE

Ore 15

Visita guidata "Sguardi di Pietra. I mascheroni: presenze tra fontane e portali".

Il percorso della visita prende avvio dalla centrale piazza Giovanni Paolo II, per svilupparsi nelle principali vie del centro storico, alla ricerca di queste strane e misteriose presenze.

Comune di Borno

Referente: Stefano Franzoni

Tel. 333.7103562

BRAONE**TESORETTO DI BRAONE**

Nel novembre del 1956, a Braone, durante gli scavi per la posa di un acquedotto, fu rinvenuto da due operai un tesoro.

Questo reperto, chiamato poi "Tesoretto di Braone", consisteva in una teca di piombo contenente nove piccole monete d'oro. La teca, andata perduta, era formata da due capsule cilindriche sovrapposte, in ottimo stato di conservazione.

Gli studiosi ritengono che le monete siano state tutte coniate nella zecca di Costantinopoli ad eccezione di due, una con l'effigie di Zenone coniata nella zecca di Milano sotto Odoacre, re degli Eruli, e una

nella zecca di Roma sotto Teodorico, re dei Goti; essi affermano che debbano essere datate nel periodo dell'impero di Anastasio e così pure la tomba, comparata con altre simili rinvenute a Cividate (fine V sec., inizio VI sec.).

Si suppone che nella tomba con il tesoretto non fosse sepolto un barbaro invasore, ma un "miles" romano superstite. La tomba a inumazione lascia pensare che il defunto fosse un cristiano. Inoltre si può affermare che la sua famiglia fosse ricca perché, in quei tempi di grave decadenza politica e economica, nove monete d'oro dovevano costituire un discreto patrimonio.

Dal punto di vista topografico questo ritrovamento è una ulteriore prova che nella zona passava una modesta strada romana: Civitate-Breno-Niardo-Braone-Nadro-Serio (oggi Capodiponte), parallela a



quella più nota e frequentata, la Via Valeriana (Cividate-Malegno-Losine-Cemmo), alla quale si congiungeva per poi proseguire verso l'alta Valle.

**DOMENICA 12 OTTOBRE**

Ore 15 Casa Torre Bonfadini - ex casa Ronchi.

Presentazione della mostra "Tesoretto di Braone".

La presentazione sarà accompagnata dal duo arpa e flauto coordinato dal M° Pierandrea Bonfadini, voce narrante Valentina Gheza.

Comune di Braone

Tel. 0364.434043

info@comune.braone.bs.it

BRENO



MUSEO CAMUNO DI BRENO

Ospitato in un palazzo quattrocentesco, il Museo Camuno di Breno è stato aperto al pubblico nel 2009, dopo anni di intensi lavori di allestimento. Strutturato in dodici sale, conserva manufatti dalla Preistoria al Novecento, tra cui reperti archeologici, sculture, dipinti, arti applicate e arredi. Le sue collezioni, che annoverano quadri di Romanino, Callisto Piazza, Camillo Procaccini, Francesco Monti, rappresentano, per quantità e qualità, un caso unico in Valle Camonica.

ALLA SCOPERTA DEL RIFUGIO ANTI-AEREO DI BRENO

Dalla Piazza, prendendo vicolo Orti, è possibile giungere all'entrata del Rifugio Antiaereo, costruito ai piedi del Castello all'inizio della seconda guerra mondiale. Tale struttura è stata recuperata dal Gruppo Comunale di Protezione Civile e da volontari del paese con il contributo dell'Amministrazione Comunale.



SABATO 18 OTTOBRE

Museo Camuno di Breno.
Ore 17 inaugurazione della mostra **"Ritratti di moda e di scritte. Dipinti, abiti e documenti da un'antica famiglia camuna"**.

Durante l'inaugurazione si terrà un concerto di musica barocca.

La mostra resterà aperta presso il Museo Camuno di Breno dal 18 ottobre al 30 novembre 2014 nei seguenti orari:
lunedì, mercoledì, giovedì:
9.00 - 12.00
martedì, sabato:
9.00 - 12.00 / 15.00 - 18.00
venerdì, domenica:
15.00 - 18.00

DOMENICA 19 OTTOBRE

Ore 17
Ritrovo in piazza Ronchi (Mercato) per la **visita guidata** al Rifugio Antiaereo di Breno.

 **A ciascuno il suo passo**
12 ottobre
(vedi pag. 106)

 **Di cielo e di roccia**
17 ottobre
(vedi pag. 110)

 **Voci internazionali**
18 ottobre
(vedi pag. 112)

Comune di Breno
Tel. 0364.322611
info@comune.breno.bs.it

 **Terra, lavoro e mestieri**
24 ottobre
(vedi pag. 114)

 **Gran concerto finale**
26 ottobre
(vedi pag. 122)

CAPO DI PONTE



IL PARCO DI SERADINA-BEDOLINA: OGNI VOLTA UNA SCOPERTA

Il Parco Archeologico Comunale di Seradina-Bedolina istituito nel 2005 e, collocato sul versante idrografico destro del fiume Oglio, raccoglie al proprio interno rocce incise a cavallo dell'Età del Bronzo (2000 a.C.) e dell'Età del Ferro (1000 a.C.). Oltre che un Parco Archeologico quest'area può ben essere definita una piccola nicchia naturalistica: il Parco rappresenta infatti anche un piccolo ecosistema. Il microclima che lo caratterizza ha permesso a particolari specie vegetali, come l'*Opuntia Compressa* (un fico d'India nano dalle

infiorescenze gialle e frutti rossi) di trovare il proprio habitat ideale. Inoltre il percorso di visita è immerso in un tipico bosco dell'arco alpino. Posto in posizione panoramica, il Parco permette al visitatore di apprezzare il fascino dell'Arte Rupestre in un contesto "magico" e coinvolgente, considerato dall'uomo preistorico un santuario d'altura. Il luogo era protetto da Pizzo Badile e Concarena, due montagne che, in particolari periodi dell'anno, danno luogo a spettacolari fenomeni di luce, inspiegabili per gli antichi Camuni e perciò considerati segno della vicinanza della divinità.

MOSTRA "SEGNI DI LUCE"

La Mostra "Segni di luce" è un cammino evocativo in cui si intrecciano molteplici livelli di comunicazione: video, touch-screen, luci, suoni e le stesse scenografie che sono pensati per accompagnare i visitatori a comprendere e approfondire il messaggio della Beata Annunciata oltre che essere una testimonianza della missione che le Suore Dorotee hanno avuto nella Valle Camonica e continuano nel mondo. Il cammino attraversa e rimanda ai luoghi, al vissuto, alla storia e alla vocazione di Madre Annunciata Cocchetti, forma un paesaggio che evoca i sentieri da lei percorsi e accompagna lungo la

scoperta di questa realtà antica che si rinnova costantemente nel carisma della Suore Dorotee.



SABATO 11 OTTOBRE

Ore 20.30

Suggestiva **visita in notturna alle rocce del parco di Seradina-Bedolina**, illuminate con luce artificiale radente.

Per il 2015, in occasione dell'anniversario dei 10 anni del parco, sono previste numerose iniziative.

SABATO 25 OTTOBRE

Dalle 16.00 alle 18.00

Visita guidata gratuita alla mostra "Segni di Luce" c/o Casa Beata Annunciata Cocchetti a Cemmo.

Per informazioni:

Agenzia Turistico Culturale Comunale di Capo di Ponte Tel. 0364.42104 - 334.6575628 agenzia.capodiponte@libero.it.

Agenzia Turistico Culturale Comunale di Capo di Ponte

via Nazionale 1 – Capo di Ponte

Tel. 0364.42104 – 334.6575628

agenzia.capodiponte@libero.it

aperto art on the border
4 ottobre
(vedi pag. 104)

A ciascuno il suo passo
12 ottobre
(vedi pag. 106)

CEDEGOLO



MUSIL - MUSEO DELL'ENERGIA IDROELETTRICA

Il Museo dell'energia idroelettrica ha sede nella ex Centrale di Cedegolo, che è stata costruita tra il 1909 e il 1910 dalla Società Elettrica Bresciana per sfruttare la caduta delle acque derivate nel comune di Malonno sul versante orografico destro del fiume Oglio. Passata all'Enel con la nazionalizzazione, la centrale è rimasta in attività dal 1910 sino al 1962.

Il percorso espositivo è concepito come esperienza multisensoriale ed interattiva. Gli allestimenti del Museo sollecitano infatti un coinvolgimento

fisico-razionale-emotivo: corpo, testa, cuore lavoreranno insieme per spiegare la magica trasformazione di una goccia d'acqua in energia elettrica, con tutte le sue affascinanti coincidenze e conseguenze. Seguendo il "percorso dell'acqua", dal suo formarsi nell'atmosfera al suo precipitare sulla terra, condensarsi in ghiaccio, raccogliersi nei laghi alpini, essere imbrigliata in dighe artificiali per poi arrivare nella Centrale Idroelettrica, dove si trasforma in elettricità, sarà possibile immergersi nelle storie e nella cultura custodita dal luogo. Si ripercorrerà così l'epopea dei grandi lavori idroelettrici, la storia della costruzione di bacini, condotte, canali e opere idrauliche; si vedrà e comprenderà il funzionamento

delle macchine che trasformano il movimento prodotto dall'acqua in elettricità, nonché si indagheranno gli utilizzi, la gestione e i sistemi di distribuzione.

PASSEGGIATA DELL'ACQUA

Un percorso pedonale lungo il corso del fiume Oglio che partendo dal piazzale del MusIL permette di raggiungere Casa Panzerini a monte dell'abitato di Cedegolo. Costruita nel 1630 ad opera dell'omonima famiglia, l'abitazione, di notevole valore storico e artistico, nel 1978 fu donata dagli eredi al Comune di

Cedegolo. Dopo l'opera di restauro è dal 2008 sede della Biblioteca Comunale di Cedegolo e di alcune associazioni.



Visita guidata ai siti SIM con i nuovi strumenti di fruizione stereoscopici. A cura di Ass. P.I.R. Post Industriale per una nuova Ruralità.

SABATO 18 OTTOBRE

Centro 3T, località Fornaci, Sellero. Ore 10, ritrovo nel parco antistante il Centro 3T.

Parco Vasca SEB, località Ruc, Novelle di Sellero. Ore 14, ritrovo nel parcheggio del MusIL.

Ore 15 MusIL Cedegolo.

Ore 16 Passeggiata dell'Acqua.

DOMENICA 19 OTTOBRE

Parco Vasca SEB, località Ruc, Novelle di Sellero. Ore 10, ritrovo nel parcheggio del MusIL.

Ore 11 MusIL Cedegolo.

Ore 12 Passeggiata dell'Acqua.

Ore 14 Centro 3t Sellero.



Ass. P.I.R.

www.postindustriale.it
Responsabile progetti e visite sul territorio
Per Ass. PIR Daniela Poetini
Tel. 3497921873
daniela@postindustriale.it

Fondazione MusIL Museo Industria e Lavoro

www.musilbrescia.it/sedi/cedegolo

S.I.M. Sistema Idroelettrico Minerario

www.sim-vallecamonica.it/progetto/default.asp

CERVENO

SANTUARIO DELLA
VIA CRUCIS

Giovedì 24 aprile 2014 si è tenuta, nella parrocchia di Cerveno, l'inaugurazione della fine dei lavori di restauro delle prime quattro stazioni della famosa "Via Crucis". L'imponente complesso delle Cappelle della Via Crucis, situato nell'edificio adiacente alla chiesa parrocchiale di Cerveno, rappresenta la più importante opera dello scultore Beniamino Simoni.

Le prime quattro stazioni (I-II-III-IV), che compongono questo straordinario percorso della Passione di Cristo sono state oggetto di un'accurata operazione di restauro, con lo scopo di riportare i gruppi

scultorei eseguiti dal Simoni al loro antico splendore. Coordinati dall'architetto Mario Gheza, i restauri sono stati eseguiti dai laboratori specializzati del "Consortio Indaco" di Giovanna Jacotti, Luciano Gritti, Gabriele Chiappa e Alessandra Didonè, con sede a Brescia.

Nel corso dei tre anni di lavoro, che hanno coinvolto nel cantiere numerose figure professionali ed esperti del settore, sono state effettuate le diverse fasi di restauro che hanno riportato alla luce il valore e la condizione originale (cromie, materiali, etc.) delle quattro stazioni e in particolare delle statue lignee e in gesso eseguite dal Simoni, purtroppo manomesse nel corso dei secoli da successivi interventi. I lavori

hanno interessato sia il restauro delle statue (sia quelle a grandezza naturale che i bassorilievi alle pareti) che il ripristino dei dipinti originali eseguiti all'interno delle stesse stazioni.

A CASA DI MAILA

Ettari di dolci prati adagiati sul conoide della Concarena, una serie di strutture nuovissime studiate per il massimo comfort, pulizia e igiene, una coccinella come simbolo ad indicare la delicatezza allegra della casa di Maila, una casa per gli animali dove tutto è stato studiato per il loro miglior benessere. Cavalli, cani, gatti per ora sono gli ospiti che

vivono serenamente il loro periodo di pensione da Maila: curati e accuditi in ogni particolare, da quello veterinario a quello psicologico derivante da ampi spazi, massima libertà, sicurezza e soprattutto rapporto con gli altri animali. La casa di Maila è uno spazio aperto non solo tra boschi e coltivi di Cerveno: è uno spazio dove conoscere il mondo affascinante degli amici dell'uomo.

SABATO 4 OTTOBRE
E DOMENICA 5 OTTOBRE
SANTUARIO VIA CRUCIS

PARROCCHIA DI SAN MARTINO
Sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.30 e domenica dalle ore 14 alle 18, visita libera alle prime quattro stazioni del Santuario della Via Crucis.

SABATO 11 OTTOBRE

Ore 10.30 e ore 15 visita alla pensione per cani, gatti e cavalli denominata **"A casa di Maila"**. (Iscrizioni entro sabato 4 ottobre alle ore 12 presso uffici comunali tel. 0364 434012).

Comune di Cerveno

Tel. 0364.434012

info@comune.cerveno.bs.it



CETO**IMPIETRITE VIE
CETO, 2014.
...100 ANNI DOPO.**

Anche il territorio del comune di Ceto porta i segni che ha lasciato la Grande Guerra del 1914 - '18: la Guerra Bianca, per noi. La strada della Valpaghera, con il ponte Lungo, le mulattiere e i tracciati che da punti diversi salgono alle cime e ai passi. Monoccola, Listino, Dois, la Rossola, e altri: in ognuno di questi nomi risuona l'eco della guerra, rimbalza sulle tracce dell'uomo, visibili nel granito dei pendii e delle creste. Saperle riconoscere e guardare oltre i segni per ritrovare gli uomini, gli eroi sconosciuti, le vite che da lì sono

passate. Ma anche partire dal vuoto del Ponte Lungo, per riscoprirne la bellezza perduta, per capire l'origine della personale nostalgia, il filo che lega ognuno di noi alla Valpaghera, il richiamo che esercita da sempre sulla gente del paese. Cercare attraverso una partecipazione popolare di comprendere le tante ragioni del desiderato ritorno del ponte: un percorso spezzato verso luoghi originari, terreni comuni, luoghi dell'immaginario, storie intrecciate che hanno unito e uniscono una comunità: radici. Se per qualche strana ragione non si fossero ancora sentite le voci di queste impietrite vie, questo è un omaggio a ciò che rappresentano: un "bene" per l'anima e un "bello" che ci circonda. Un punto

di partenza, per riallacciare i fili con il nostro passato e trovare la strada giusta per "costruire un ponte" verso il futuro.

**SABATO 18 OTTOBRE**

Ore 20.30 Aula Consiliare

Impietrite vie

Nei graniti composti di sentieri e luoghi, l'eco della Grande Guerra: da Ceto, percorrendo la strada del ponte Lungo e la Valpaghera, fino alle cime Rossola e Monoccola. Un racconto di Walter Belotti.

aperto art on the border
4 ottobre
(vedi pag. 104)

DOMENICA 19 OTTOBRE

Ore 15 Chiesa dei Ss. Faustino e Giovita

Lo rivoglio! ... e ho il mio perché

Il vuoto del ponte Lungo, il richiamo della Valpaghera, le origini della mia nostalgia. Immagini di ieri e di oggi, due parole, la mia ragione. Un concorso fotografico e narrativo per dare voce a tutto il paese e ritrovare lo spirito comune di un ritorno.

SABATO 25 OTTOBRE

ore 20.30 Aula Consiliare

Voci di trincea

Concerto per i 100 anni della Grande Guerra, Gruppo BARABAN.

DOMENICA 26 OTTOBRE**Escursione di fine stagione**

Dalla Valpaghera alla Malga Monoccola attraverso i luoghi narrati. Mostra temporanea: "Giustizia sommaria" allestita in malga. Campo Tres di Valpaghera. Gruppo "Amici della montagna"-Ceto.

Comune di Ceto
Tel. 0364 434018

Biblioteca Civica
Tel. 0364 436129
Referente: Ines Cappozzo

ph. Walter Belotti



CEVO

IL SENTIERO CELTICO

I Celti erano una popolazione originaria dell'area a nord delle Alpi che si stanziò nella valle del Po nel IV secolo a.C. Vivevano in piccole comunità dedite all'agricoltura, all'allevamento e alla lavorazione del bronzo e, successivamente, del ferro. L'evoluzione della metallurgia del ferro permise loro di fabbricare asce, falci e altri attrezzi che facilitarono la lavorazione del terreno. Da questo punto di vista Cevo rappresentava un luogo particolarmente adatto all'insediamento. Dal dosso dell'Androla si domina la Val Camonica e ciò rendeva la Valsaviore particolarmente difendibile. Inoltre

sono presenti miniere di ferro e rame e, a dispetto dell'altitudine, il clima è particolarmente mite e soleggiato. I terreni fertili di località Molinello e delle aree adiacenti hanno consentito, fino al recente passato, la coltivazione di frumento, segale, orzo e l'allevamento di animali (attualmente riproposti in forma sperimentale e dimostrativa). Questi elementi propizi contribuiscono a rafforzare l'ipotesi che siano esistiti insediamenti fin dalla preistoria.

Il colle dell'Androla

Il colle dell'Androla si presenta, da molti punti di vista, come un probabile luogo di culto preistorico e di osservazione del cielo.

Le grotte, sfruttate come cave di rame, hanno dato luogo a leggende

e credenze. Tre sono gli elementi di grande importanza: l'esistenza di cave di rame, il riferimento ad un "popolo del serpente" e la presenza delle streghe. La tradizione vuole che le streghe fossero le custodi del serpente dall'anello d'oro, che aveva la sua sede nelle grotte.

Molinello

La località Molinello si presenta come un *nemeton* (santuario celtico), con una serie sovrapposta di antichi terrazzamenti con muri a secco, presso i quali si trovano pietre posizionate in modo tale da far pensare a tombe, dolmen, menhir spezzati e cerchi megalitici.

Fonte ferruginosa

A nord-ovest della località Molinello si trova una fonte ferruginosa. La

presenza della fonte consente di ipotizzare un utilizzo di Molinello per pratiche di antiche cure (i Druidi erano abili erboristi e altrettanto abili medici e molte fonti sacre erano usate per cure idropiniche).

Il sentiero celtico è un itinerario archeologico-ambientale, realizzato dall'associazione "Amici del sentiero etrusco celtico", che si inserisce armonicamente nel percorso naturalistico della Valsaviore. È un trekking affascinante, che conduce i visitatori alla scoperta dei luoghi in cui, millenni or sono, popolazioni preistoriche svilupparono la propria cultura basandola sul rapporto tra uomo e natura.

Il sentiero celtico di Cevo offre reperti e testimonianze archeologiche interessanti: megaliti e incisioni rupestri che rievocano la memoria di culti ancestrali legati soprattutto al serpente, alle acque, alle stelle e alla ciclicità della natura e della vita.


**SABATO 4 OTTOBRE
E DOMENICA 5 OTTOBRE**

Ore 14.30 ritrovo presso piazzale Belvedere (all'inizio dell'abitato di Cevo). Le **visite guidate** saranno scaglionate in funzione del numero di partecipanti. È gradita la prenotazione.

L'itinerario può essere suddiviso in due tratti: il primo prevede un semplice percorso, adatto a tutti, in prossimità dell'abitato di Cevo (durata 75 minuti). Se si prosegue, la passeggiata si snoda lungo un secondo tratto, più impegnativo, ma non pericoloso (durata 150 minuti). I visitatori potranno scegliere in funzione delle proprie abilità.

Comune di Cevo

Tel. 0364.634104

info@comune.cevo.bs.it

Referenti:

Valentina Longo 328 3521536

Lorenzo Cervelli 328 4187100

Claudio Pasinetti 328 0528921



CIMBERGO

CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Lo storico monsignor Antonio Fappani asserisce che la chiesa di San Giovanni Battista "senza tema di smentita è la più bella chiesa dell'altopiano che Cimbergo condivide con Paspardo", e Fortunato Canevali afferma: "Tanto la chiesa quanto il campanile che la fiancheggia si presentano esternamente sotto forme molto modeste, ma interessanti per la loro impronta di stile rinascimento".

Le vicende che sono all'origine della chiesa attuale emergono dal codice in pergamena della "Mariogola della confraternita di S. Giovanni Battista in

Cimbergo di Valcamonica" del 1553, e le prime notizie certe affermano che la chiesa venne eretta nel 1529 dalla confraternita di San Giovanni e che fu registrata nella visita pastorale del vescovo Bollani nel 1567. Il masso che sovrasta l'architrave della porta del campanile reca incisa la data del 1574. La facciata è ornata da un elegante portale in pietra simona "di richiami rinascimentali", avente ai lati due affreschi di tipologia cinque-seicentesca raffiguranti San Cristoforo e la Consegna della testa del Battista a Salomè e sormontato da una vetrata del 1940. L'interno comprende la navata centrale e due altari laterali. La cappella del presbiterio, a volta, reca sulla parete destra un affresco frammentario

datato 1540 ed è arricchita da vari medaglioni, con cornice in stucco, pregevoli per la finezza dei colori e per la vivacità delle rappresentazioni. Sopra l'altare maggiore si trova la Natività di San Giovanni Battista, importante pala lignea ad olio su tela del Baldissera, del '600; degni di menzione nelle due cappelle laterali sono rispettivamente la pala della Natività di Maria, tela ad olio del '700 attribuita al Cattaneo, e la pala riprodotte il Crocifisso, Maria Santissima e vari Santi, olio su tela del 1697 di Francesco Bianchi. Sulle pareti sono appese inoltre varie tele ad olio del '600 e del '700. Di notevole interesse storico ed espressività è il quadro ad olio su tela "Fulmine sulla chiesa di San

Giovanni" di ignoto, ex-voto a ricordo della caduta del fulmine che il 13 luglio 1653 colpì la chiesa uccidendo due donne e ferendo altri devoti. In buona conservazione sono inoltre il bancone della sagrestia, databile tra il '500 e il '600, e gli arredi sacri, collocabili tra '500 e '800. Molto bello è il campanile cinquecentesco, a base quadrata e in pietre calcaree a vista; la cella campanaria è formata da quattro alte bifore, gli angoli del tettuccio sono sovrastati da parallelepipedi terminanti con merli a coda di rondine, alla ghibellina.

DOMENICA 19 OTTOBRE

Visite guidate alla chiesa partendo dal centro storico (ritrovo presso il Municipio).

Visite guidate alle ore 10, 11, 15, 16.

Comune di Cimbergo

Tel. 0364.48021

info@comune.cimbergo.bs.it



CIVIDATE CAMUNO



TORRE FEDERICI E BORGO MEDIEVALE

Del borgo medioevale di Civitate vi sono molti resti, perlopiù adattati al tessuto abitativo successivo e più difficili da identificare rispetto alla grande torre, che è rimasta pressoché intatta. Il borgo era costituito, infatti, da una serie di piccoli nuclei fortificati chiusi, con all'interno un'area aperta contornata da edifici; ogni nucleo aveva un ingresso con portale. La torre civica si raggiunge passando sotto un portale in pietra terminante ad ogiva, che introduce in un camminamento coperto per poi arrivare ad un cortile interno. L'edificio è uno dei pochi

interamente visitabili in tutta la Val Camonica: dopo il recente acquisto e messa in sicurezza da parte dell'amministrazione comunale di Civitate, la torre può ospitare il visitatore tramite un sistema di scale e piani interni che arrivano fino alla sommità. Dall'interno ci si può affacciare per vedere il borgo, la chiesa di Santo Stefano e parte dell'area archeologica dall'alto. Al suo interno è allestita in modo permanente una interessante mostra etnografica sugli antichi attrezzi agricoli e sulla vita contadina di inizio '900.



**SABATO 18
E DOMENICA 19**

Alle ore 14 e alle ore 16.

Visite guidate alla Torre Federici e alla città medievale

Apertura Torre Federici e Mostra degli antichi attrezzi agricoli e della vita contadina sabato e domenica dalle ore 14 alle ore 18.

A ciascuno il suo passo
12 ottobre
(vedi pag. 106)

Open architect
24 ottobre
(vedi pag. 118)

Pro Loco Cividatese

Piazza Fiamme Verdi 12
25040 Civitate Camuno

Tel. 0364.341244

proloco.cividatese@libero.it

CORTENO GOLGI



LA VIA DEL FERRO IN VAL BRANDET

Nei secoli passati la spasmodica ricerca dei minerali ferrosi (siderite, pirite e limonite), della calcopirite e della steatite assunse un'importanza notevole nelle valli di Sant'Antonio.

Un documento del 1766 parla di "una miniera di ferro posta nella Valle delle Fucine in loco detto Cosinetto, Bordone e la Casaza e Lugna, altro segno di miniera di ferro sita nel monte Torsellaio, altro segno di vena di ferro nella Valle di Traasina sopra la montagna di Culvegla tener suddetto".

Numerosi sono gli abitanti di Corteno che con immenso sforzo e grande

fatica lavorarono nelle miniere, fredde, poco illuminate, senza scolo per le acque e senza sistemi di diluizione dei gas tossici. Tutto ciò fu la causa di numerose disgrazie, registrate tra il 1797 ed il 1799 che videro, per esempio, coinvolti molti operai delle miniere di Torsolaz.

La "catena minerario-industriale" era articolata su tre livelli:

1. le miniere, site in genere a quote elevate, possedevano giacimenti di minerali da attaccare con picconi e zappe;
2. vicino alle miniere si trovavano i forni di prima cottura detti "legrane", mentre i forni fusori veri e propri, più complessi da gestire, erano realizzati in posizioni più facili da raggiungere;

3. le fucine di lavorazione, dove il minerale veniva plasmato a seconda degli usi e delle richieste.

Tra le due guerre mondiali anche un colosso come la FIAT ottenne tutti i permessi del caso per accedere all'estrazione del ferro dalle principali miniere dei monti della valle di Campovecchio e della Val Brandet.



DOMENICA 5 OTTOBRE

Ritrovo previsto alle ore 9 presso il Centro visite Valli di S. Antonio.

Visita guidata Borgo di Sant'Antonio e miniera della Val Brandet.

L'evento è promosso in collaborazione con l'associazione *AD METALLA* con sede a Malonno.

Si consiglia abbigliamento da trekking e calzature da montagna. Pranzo al sacco presso la malga Casazza.

Partenza quota 1100 m slm.

Arrivo Malga Casazza 1500 m slm.

Rientro previsto per le ore 15.

Comune di Corteno Golgi

Tel. 0364.740410

Referente: Giovanni Moranda

cell. 340-3602512

giovanni.moranda@comune.

corteno-golgi.bs.it

COSTA VOLPINO


**CHIESA SANTI
BARTOLOMEO E
GOTTARDO DI BRANICO
E CHIESA PARROCCHIALE
DI S. STEFANO A VOLPINO**

Gli affreschi nella chiesa di Branico, dedicata ai Santi Bartolomeo e Gottardo, sono databili attorno alla seconda metà del XIV secolo. I dipinti, nella loro semplicità sono un vero esempio di *Biblia pauperum*, cioè di racconto sacro esposto al fedele illetterato in maniera piana e semplice. Ne fu autore un pittore attivo nella seconda metà del XIV secolo, identificato da Boskovits quale "Maestro di Tavernola - Cambianica",

ora ribattezzato "Maestro di Volpino" e identificato in tale Johannes de Volpino, come parrebbero confermare le ricerche della studiosa camuna Roberta Bonomelli, confortate dal rinvenimento di un documento notarile dell'epoca. Certo è che il pittore in questione fosse particolarmente attivo tra le province di Bergamo, Brescia, Verona e Trento. Sono sicuramente attribuiti allo stesso autore gli affreschi datati 1365 visibili nella chiesetta di San Michele a Cambianica di Tavernola Bergamasca, la Madonna con Bambino nella Chiesa di San Pancrazio a Montichiari, gli affreschi nella chiesa di San Pietro in Mavinas a Sirmione e in San Desiderio a Sellero. Una particolare attenzione merita

l'affresco raffigurante l'*Ultima Cena*, rara testimonianza di trascrizione iconografica delle pagine del Vangelo di San Giovanni. La parrocchiale di Volpino dedicata a Santo Stefano fu aperta al culto degli abitanti il giorno del Santo Patrono del 1756. Esternamente la facciata si presenta a due ordini: tuscanico inferiormente e corinzio nella parte superiore, mentre si conclude con timpano curvilineo. Il portale d'ingresso è in arenaria grigia decorato con teste d'angelo sull'architrave e i simboli dell'Eucarestia e della Fede, di splendida fattura seppur oggi corrosi dal tempo. L'interno si presenta a navata unica con interessante paliotto dell'altare Maggiore attribuito alla scuola del noto maestro

Fantoni, oltre alla Madonna in gloria con Bambino tra i Santi Stefano e Girolamo firmata e datata 1593 da Pietro Romelli.


SABATO 18 OTTOBRE

Ore 15

DOMENICA 19 OTTOBRE

Ore 9

Visita guidata alla **Chiesa Parrocchiale Santo Stefano di Volpino** a seguire alla **Chiesa dei Santi Bartolomeo e Gottardo di Branico**, previa prenotazione Tel. 035/970290 e-mail: info@comune.costa-volpino.bg.it

SABATO 18 OTTOBRE

Ore 15

DOMENICA 19 OTTOBRE

Ore 10

Valorizzazione dell'**archivio comunale** attraverso percorsi didattici rivolti sia ai ragazzi che agli adulti.

Comune di Costa Volpino

Tel. 035.970290

info@comune.costavolpino.bg.it

DARFO BOARIO TERME



ERBANNO, IL BORGO DEI FEDERICI

Erbanno deve il suo valore all'essere stato, un tempo, il Feudo più importante dei Federici, la maggiore famiglia nobile della Valle. Testimoniano questa centralità ancora oggi il palazzo Federici, eretto nel secolo XV, la vicina torre di avvistamento, oggi ribassata, la casa-villa Ballardini, edificata fra il XV e il XVI secolo, la chiesetta di Santa Maria del Restello, degli inizi del sec. XVI, un tempo di pertinenza della stessa villa, con notevoli affreschi di Callisto Piazza (1530 - '35). Questo borgo fortificato, splendidamente immerso nella campagna coltivata, risulta

centrale rispetto al non lontano castello di Gorzone e alla rocca di Montecchio, situata sul Monticolo. Questi luoghi, collegati visivamente a punti ancora più lontani, erano dotati di alte torri; si scambiavano messaggi, con le bandiere e con gli specchi di giorno, con le fiaccole di notte, per garantire il controllo e la sicurezza del territorio. Non dobbiamo dimenticare, prima di salire verso il centro del borgo, i resti della antichissima chiesa di San Martino e, nel centro del paese, la bella piazza in pendenza, dominata dalla settecentesca parrocchiale. Recentemente, a Nord del paese, sono state recuperate alcune antiche vigne ed oggi, nella zona, viene prodotto un ottimo vino.

SEGHERIA VENEZIANA DI FUCINE

La segheria detta "alla Veneziana" venne introdotta in Trentino e in Lombardia intorno al XIII secolo e si diffuse nelle zone d'approvvigionamento di legname della Repubblica di Venezia. L'architetto militare Agostino Romeli, alle dipendenze della Serenissima, studiò questo brevetto, per lavorare i tronchi nelle zone in cui vi era un dislivello delle acque tale da permettere la produzione dell'energia necessaria per il funzionamento. Il modello della sega idraulica veneziana compare già nel Codice Atlantico di Leonardo da Vinci. Questa segheria, unica rimasta nella

bassa Valle Camonica, alloggiata sotto un porticato rifatto negli anni Sessanta con tetto in coppi a due spioventi, parzialmente riparato da lamiera, conserva ancora l'impianto originale: la sega dentata a movimento alternato posta in verticale, il binario orizzontale per lo scorrimento dei tronchi da tagliare, la buca sottostante per la raccolta della segatura; la ruota esterna a pale in ferro, pale e puleggi per la trasmissione del movimento. L'ultimo proprietario-conduttore vi ha regolarmente lavorato sino al 1993.

SABATO 18 OTTOBRE

Ore 15

DOMENICA 19 OTTOBRE

Ore 10 e ore 15

Visita, guidata dagli studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Olivelli-Putelli", del borgo di Erbanno, partendo dalla chiesa di San Martino. Saranno raggiunti: il palazzo dei Federici, la vicina torre, la chiesa di Santa Maria del Restello e la vicina casa-villa Ballardini, l'antica porta orientale, ancora incastonata nelle mura, l'azienda vinicola Rebaioli-Togni e la piazza della parrocchiale, un luogo molto scenografico e suggestivo. Le visite sono gratuite.

DOMENICA 26 OTTOBRE

Dalle ore 14 **visita, guidata dagli studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Olivelli-Putelli"** corso Costruzione Ambientale e Territorio, **della segheria veneziana di Fucine.**



Le parole che cantano

4 ottobre
(vedi pag. 100)



Cinema & Cibo

12, 16, 23 e 19 ottobre
(vedi pag. 103)



A ciascuno il suo passo

12 ottobre
(vedi pag. 106)

Comune di Darfo Boario Terme

Servizi Culturali
Tel. 0364.527049
cultura@darfoboarioterme.net

Le visite sono gratuite.

Per le prenotazioni contattare:
Comune di Darfo Boario Terme –
Servizi Culturali – Tel. 0364/527049



Voci internazionali

19 ottobre
(vedi pag. 112)



Darfo Boario Terme: La storia del fare

24 e 25 ottobre
(vedi pag. 120)

EDOLO


**CONSORZIO
IDROELETTRICO
EDOLO-MU**

La centralina risale al 1987, fondata dal consorzio idroelettrico Edolo-Mu, è una delle cooperative elettriche storiche italiane, merito di un gruppo di cittadini e artigiani di Edolo che si sono uniti per portare l'energia elettrica alle proprie attività e all'illuminazione pubblica del paese.

**CENTRALE
IDROELETTRICA**

La centrale idroelettrica di generazione e di pompaggio di Edolo, utilizza le acque affluenti all'esistente serbatoio del lago d'Avio in una centrale in caverna, ubicata sulla sponda sinistra del fiume Oglio, immediatamente fuori dall'abitato di Edolo. E' stata costruita nel 1983, di proprietà dell'ENEL, ha una potenza di 977,55 mw.


SABATO 25 OTTOBRE

Ore 14

Visita alla centrale idroelettrica
via Valeriana - Edolo

DOMENICA 26 OTTOBRE

Ore 14

Visita al consorzio idroelettrico
Edolo-Mu
via Fratelli Ramus, 33 Edolo

Comune di Edolo
Tel. 0364-773043

Referente: Silvana Mazzucchelli

Madonna che legge
A. Guadagnini 1941L'Alberone e la SS. Trinità
G. B. Nodari 1910

ESINE

LA PITTURA "CLASSICA"
ESINESE.ANTONIO GUADAGNINI E
GIOVANBATTISTA NODARI**Antonio Guadagnini**

Nasce a Esine nel 1817. Frequenta con successo il ginnasio di Lovere, iscrivendosi contemporaneamente all'Accademia di Belle Arti Tadini sotto la guida di Antonio Fratta; nel 1837 entra all'Accademia Carrara di Bergamo sotto la guida di Giuseppe Diotti, che lo segue nei suoi primi impegni pittorici. Comincia a viaggiare tra le province di Bergamo, Brescia e Cremona, lasciando ovunque opere e pitture murali

molto apprezzate. Molto importante il ciclo pittorico di Ardesio e le pale di diverse chiese del bergamasco e del bresciano. Muore ad Arzago il 7 giugno del 1900.

Giovanbattista Nodari

Nasce a Esine nel 1881. Primo di cinque fratelli, frequenta le scuole elementari nel paese natale, ma la sua formazione si avvantaggia soprattutto degli insegnamenti dello zio don Paolo Nodari e del maestro Vincenzo Guarinoni, amico di famiglia.

La propensione per il disegno gli è consigliata dal pittore Antonio Guadagnini, che suggerisce ai genitori, nel 1895, di iscriverlo all'Accademia di Belle Arti Carrara

di Bergamo, avendo come maestri Cesare Tallone e Ponziano Loverini. Con *Studio di nudo*, nel 1901 vince un premio della città di Brescia che gli consente di mantenersi agli studi.

Nel 1903 vince la medaglia d'oro dell'Accademia Carrara, mentre nel 1904 all'Esposizione bresciana presenta *Giobbe* e tre ritratti, e nel 1910 con *Ritratto dell'arciprete*, è accolto alla nona biennale di Venezia. Nel frattempo si cimenta con discreto successo come scrittore lasciando alcune storie. Muore nel 1930.

Cristo alla colonna - G.B. Nodari 1912/13



SABATO 4 OTTOBRE

Ore 17

Inaugurazione della mostra "**La pittura classica esinese. Antonio Guadagnini e Giovanbattista Nodari**".

La mostra rimarrà aperta nei fine settimana di ottobre dalle 20 alle 22.



Omaggio a Franca Ghitti
25 ottobre
(vedi pag. 116)

Comune di Esine

Tel. 0364.367811

info@comune.esine.bs.it

GIANICO

IL GIOCO DELLA BÀLA CREÈLA: memoria e salvaguardia di un patrimonio immateriale della Val Camonica.

La vita sociale della Val Camonica del passato viene analizzata da quello che sembra, a torto, un suo aspetto secondario: il gioco di piazza. Attraverso esso, la comunità trovava un'occasione di svago domenicale, ma soprattutto di espressione e di involontaria rappresentazione delle dinamiche del tessuto sociale e del mondo contadino.

LA MEMORIA DEL SILTER

Il Silter rappresenta il simbolo della piccola economia contadina che reggeva i paesi della Val Camonica. Attraverso la sua lavorazione, mestieri e saperi intrecciavano i propri percorsi, creando le condizioni per una comunità solida e unita, basata sulla montagna e sul calore umano. Il museo del silter propone una riscoperta di questo mondo, attraverso un percorso guidato che introduce i visitatori nel mondo contadino e nelle dinamiche sociali e culturali che lo popolavano.

SABATO 18 OTTOBRE

Ore 15

Centro storico del paese,
**dimostrazione del gioco nel
centro storico.**

Ore 20.30

biblioteca M°Mondini,
Incontro pubblico con Franco
Comella

DOMENICA 19 OTTOBRE

Partenza ore 9 dal comune

Malga Silter:

**Visita guidata al museo del
silter**, con illustrazione dei saperi
e dei metodi tradizionali della
lavorazione del latte. Esposizione
degli strumenti tradizionali.

Comune di Gianico

Tel. 0364.531570

info@comune.gianico.bs.it

Biblioteca Civica

Tel. 0364.529667



INCUDINE

TRINCEE DEL DAVENINO

Per la vicinanza alla SS.42 del Tonale e della Mendola ed il facile raggiungimento, le trincee del Davenino, realizzate durante il primo conflitto mondiale, rappresentano i manufatti militari più facilmente visitabili. Il complesso fortificato del Davenino costituiva la terza delle linee arretrate del fronte e faceva parte dello sbarramento del Mortirolo. Tale imponente opera bloccava letteralmente la valle, nel suo punto più stretto, sia nella piana attorno al fiume Oglio sia sui due costoni laterali. Sul versante orografico sinistro della valle trinceramenti e reticolati erano stati

disposti dal fiume sino alle Baite di Piazza e Tognolo e, più in alto, fino alle pendici del Monte Piazza, mentre su quello destro raggiungevano il Pianaccio e il Monte Pagano. Lo sbarramento era formato da una lunga trincea, che in molti tratti è ancora ben evidente e percorribile, costituita da due murature in granito e malta di calce con copertura in cemento; larga un metro e alta due, partiva dalla zona di Davenino, scendeva sul costone al Solivo fino alla strada statale, attraversava il fiume e risaliva il versante al Vago. Tutta la galleria era dotata di finestrelle a forma trapezoidale, disposte ad intervalli di 50 cm nella muratura rivolta verso Vezza d'Oglio. Dalle aperture, strette all'esterno e

larghe all'interno, i fucilieri avrebbero dovuto impedire l'eventuale avanzata austriaca in direzione della Valle Camonica. Un ulteriore elemento della struttura di difesa dei Davenino

è costituito da quattro postazioni per mitragliatrici, disposte lateralmente alla linea trincerata e che dovevano, con il loro tiro incrociato, appoggiare la resistenza dello sbarramento.



SABATO 18 OTTOBRE

Dalle ore 14

Visita alle trincee.

Comune di Incudine

Tel. 0364.71368

info@comune.incudine.bs.it



LOSINE

VECCHIO MULINO

Il vecchio Mulino, situato in via San Maurizio, era uno dei tre mulini ad acqua posizionati lungo il torrente che scende dalla Concarena e che attraversa l'antico abitato di Losine. Furono citati in uno scritto del 1870, forse l'unica testimonianza scritta riguardante queste tre strutture così importanti per l'economia rurale del nostro passato. Con molta probabilità, il mulino oggetto della nostra descrizione fu però il primo a smettere di funzionare, dato che nessun losinese vivente si ricorda di averlo mai visto in azione, mentre esistono diverse testimonianze dell'attività degli altri

due. Presumibilmente nei primi anni del Novecento fu adibito a fienile e deposito attrezzi. Dal punto di vista strutturale invece il manufatto in questione, composto da un unico vano, è arrivato fino ai giorni nostri in discrete condizioni: da qui l'idea di recuperarlo.

La ristrutturazione, iniziata nel 2010, si svolse in due fasi: la prima ha riguardato la sistemazione strutturale dell'edificio stesso, la seconda ha avuto come oggetto la riqualificazione dell'interno, con il recupero e il rimontaggio da parte di due abili artigiani locali di tutte le parti del mulino, fino a quel momento custodite in altro luogo. Purtroppo della ruota in legno non c'era traccia,

per tanto è stata sostituita da una in metallo, costruita negli Stati Uniti che, pur utilizzando un sistema idraulico diverso da quello originale, permette al mulino di funzionare. I lavori si sono conclusi lo scorso anno ad ottobre e la festa inaugurale ha avuto luogo pochi giorni dopo, il

12 Ottobre 2013. Con quest'opera Losine si arricchisce di una preziosa "reliquia" da consegnare alle future generazioni, quale ulteriore testimonianza dell'intraprendenza e laboriosità dei nostri predecessori.



SABATO 18 OTTOBRE

Dalle 10 alle 12 solo per le scuole elementari **visita al vecchio Mulino ristrutturato.**

DOMENICA 19 OTTOBRE

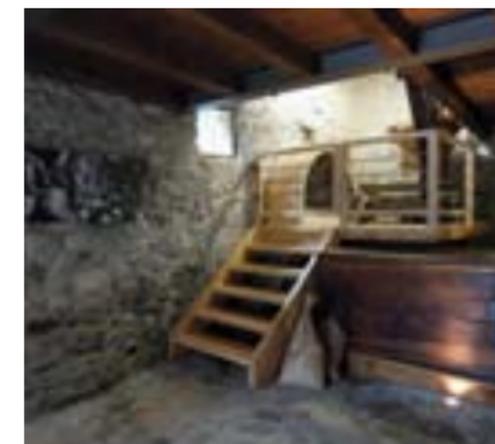
Dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17: Ritorno al passato. **Visita al vecchio Mulino ristrutturato.**

A seguire degustazione di vini del Consorzio I.G.T. di Valcamonica presso la vicina "Caldera".

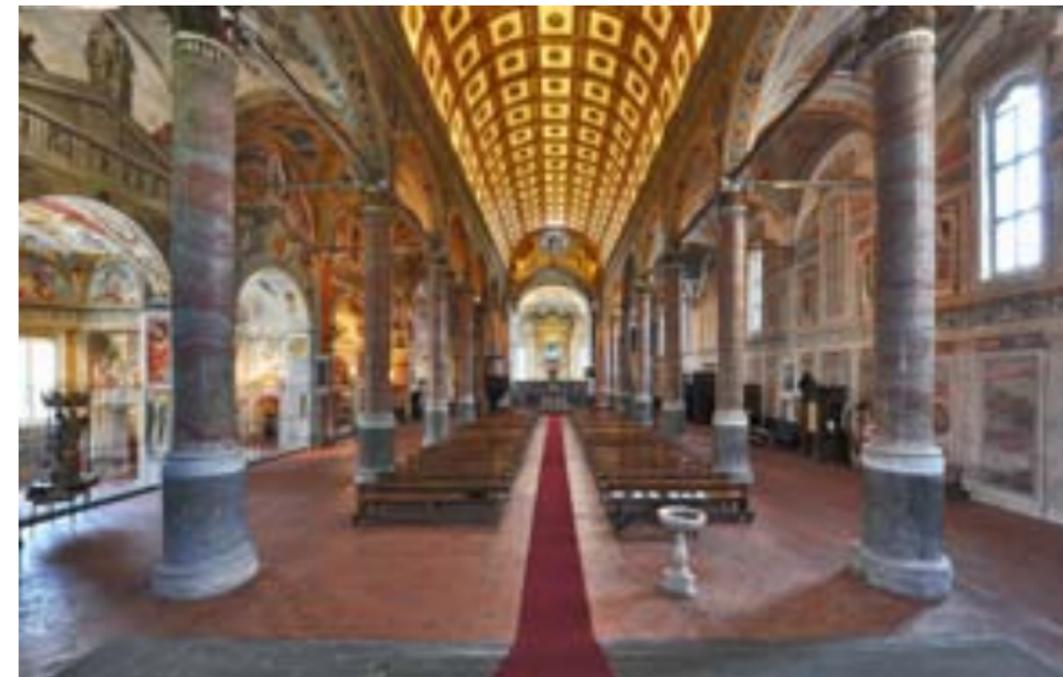
Comune di Losine

Tel. 0364.330223

info@comune.losine.bs.it



LOVERE



BASILICA DI SANTA MARIA IN VALVENDRA

Dopo un anno di intensi lavori di restauro conservativo, e in anticipo rispetto alle previsioni, il 20 aprile 2014 è stata riaperta al culto e alla fruizione estetica la quattrocentesca Basilica di Santa Maria in Valvendra, uno dei maggiori capolavori rinascimentali di tutta la Lombardia, che da secoli rappresenta un elemento di arricchimento unico ed ineguagliabile del tessuto urbano, religioso e culturale di Lovere.

Il complesso intervento per riportare la Basilica al suo "antico splendore", finanziato con l'otto per mille per un importo complessivo di €.

1.140.377,37, ha riguardato i dipinti parietali di sei cappelle laterali, la pala dell'Assunta, i quattro evangelisti dell'ancona, le tre tele dell'abside, l'ancona lignea dorata della pala d'altare, le 14 stazioni della Via Crucis, il protiro con la scalinata a monte e la completa sostituzione di tutte le ampie finestre a vetro.

La basilica è stata oggetto di numerosi interventi anche in anni precedenti: nel 2011 grazie a contributi della Fondazione Cariplo, elargizioni e donazioni di privati è stato possibile effettuare interventi quali il rifacimento dell'impianto di illuminazione, il restauro della cappella di San Giuseppe e la realizzazione e la posa delle nuove

campane.

I lavori iniziati a febbraio del 2013 sono stati seguiti dalla dott.ssa Amalia Pacia per la Soprintendenza ai Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici per la Lombardia occidentale, dall'architetto Gaetano Puglielli per la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali per la Lombardia occidentale.

Il restauro delle sei cappelle ha interessato per lo più dipinti parietali eseguiti con tecnica a fresco, per una superficie approssimativa di circa 250 metri quadrati per ogni cappella. L'imponente basilica fu edificata tra il 1473 e il 1483, periodo di particolare floridezza economica per Lovere, nell'alveo di un torrente, il

Val Vendra, da cui ha preso il nome.

La basilica presenta forme classicheggianti rinascimentali di gusto lombardo, con influenze veneziane. L'interno è a tre navate suddivise da dodici colonne, con cappelle sul lato sinistro.

Il visitatore potrà quindi ammirare gli interventi e le opere restaurate che hanno ridato splendore alla basilica.

SABATO 18 OTTOBRE

Visite guidate nella basilica e conferenza sui restauri conservativi eseguiti da febbraio 2013 a marzo 2014.

Ore 10 - 12: **visite guidate** ogni 30 minuti

Ore 15 - 16 : **visita guidata**

Ore 16: **conferenza** di Silvia Conti, direttrice tecnico-artistica dei lavori di restauro presso l'auditorium del Convitto Nazionale Cesare Battisti – Via Cesare Battisti.

DOMENICA 19 OTTOBRE

Ore 9.45 - 10.45: **visite guidate** ogni 30 minuti

Ore 15 - 17: **visite guidate** ogni 30 minuti.

I.A.T. Alto Sebino
Tel. 035.962178
info@iataltosebino.it



Turismo per tutti
2 ottobre
(vedi pag. 108)

LOZIO

STRADA DELLA SELLA

La Strada della Sella è l'antica via alta di collegamento tra le frazioni di Villa e di Sommaprada. Viene utilizzata, oltre che per i classici usi forestali e agricoli, da escursionisti per trekking leggero e da ciclisti in mountain bike. Conserva una notevole varietà di specie arboree e vegetali.



DOMENICA 12 OTTOBRE

Ritrovo ore 10 presso parcheggio all'inizio dell'abitato di Villa.

Passeggiata lungo la Strada della Sella alla scoperta del Bosco, luogo simbolo di integrazione tra specie diverse, accompagnati da Dario Furlanetto, Direttore del Parco dell'Adamello.

La passeggiata si svolge in concomitanza con la terza edizione della Giornata del Camminare organizzata da FederTrek Escursionismo e Ambiente.

Possibilità di pranzo presso l'associazione Gruppo Italiano Amici della Natura - Sezione Arcobaleno di Lozio, nell'ambito della manifestazione "Bicicastagno 2014" (prenotazione obbligatoria chiamando Caludio al numero 348 4518591).

Nel proseguo della stessa manifestazione, nel pomeriggio assaggi delle classiche "mondole", le caldarroste.

Alle ore 18 presentazione della pubblicazione "Il Lichene islandico nelle terre di Lozio" di Dario Furlanetto, alla presenza dell'autore e dell'Amministrazione Comunale.

Comune di Lozio

Referente: Fabio Baffelli

Tel. 0364.494010

uff.ragioneria@comune.lozio.bs.it

MALEGNO

IL MUSEO "ANIMATO"

Il Museo "Le Fudine" è nato nel 1998 per volontà dell'Amministrazione Comunale di Malegno, con l'intento di conservare e presentare al pubblico le fucine (in dialetto locale "fudine") di Via Sant'Antonio, uno dei più interessanti monumenti di archeologia industriale della valle, e offrire uno sguardo sulla lavorazione artigianale della ferrarezza (proseguita fino a pochi decenni fa). L'edificio originale si compone di due diverse officine, le "fudine de' Serini e de' Nani", presenta un impianto tardogotico che fa pensare ad una sua fondazione al XIV-XV sec. Nella prima sala si trovano il maglio

e la "Tina de l'ora", il prezioso marchingegno che permetteva, con una continua insufflazione d'aria, di mantenere vivo ed alto il fuoco dei forni. Tramite una piccola porta si raggiunge il fondo del museo dove si trovano una ruota e parte di una cesoia, l'enorme "forbice" che, quasi al termine della lavorazione, veniva utilizzata per tagliare le parti in eccesso dei diversi oggetti prodotti. La sala ampia su cui si affacciano questi oggetti è oggi spesso adibita a sala mostre e conferenze, data anche l'intrinseca predisposizione dell'ambiente alla musicalità, alla lettura, alla sonorità e alla luminosità. Ripercorsa a ritroso la prima sala, si raggiunge un secondo

locale con due grossi magli, di cui uno perfettamente intero e l'altro incompleto ma dotato di una mola di pietra arenaria. Tramite l'albero, i magli sono collegati a due ruote idrauliche, che si trovano all'esterno dell'edificio lungo il canale, ove un tempo veniva fatta cadere dall'alto l'acqua convogliata del torrente

Lanico. In questa stessa sala, su un largo ripiano di pietra, è posta una serie di oggetti: alcuni attrezzi usati per la lavorazione e alcuni strumenti prodotti nella fucina. La fonte di energia che muove gli strumenti della fucina è l'acqua del canale adiacente: la ruota idraulica esterna aziona l'erbor (braccio) che, a sua volta, trasmette il moto al maglio.



SABATO 11 OTTOBRE

Dalle 16 alle 17.30

Laboratori per bambini all'interno dei locali del museo.

Comune di Malegno

Tel. 0364/344485

Museo "Le Fudine" Via S. Antonio
25053 Malegno (Bs)

Orario di apertura:

Martedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Giovedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00

Sabato dalle ore 14.00 alle ore 16.00

e su prenotazione dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Per informazioni sui laboratori proposti:

Associazione "La Fucina Creativa"

Tel. 347.6911884

email: lafucinacreativa@yahoo.it

www.facebook.com/

associazionelafucinacreativa

MALONNO

CASE SPARSE - TRA
L'ETERE E LA TERRA

"Case Sparse" è il progetto di scoperta di un paese, della sua comunità e del suo territorio. E' un racconto condotto attraverso un insieme di opere realizzate da artisti, anche internazionali, ospitati e che evidenziano, di volta in volta, aspetti peculiari e tradizioni della Val Camonica. Saranno visibili cinque opere installate nel bosco, realizzate con materiali naturali e in armonia con i cicli della natura, e cinque opere disseminate nel centro storico, realizzate interagendo con gli abitanti e le architetture del centro. I due percorsi hanno modalità di

fruizione molto diverse: nel bosco siamo chiamati ad osservare le opere e a sentirle, mentre nel centro storico, abbiamo la possibilità di sperimentarle e vederle "all'opera".



DOMENICA 13 OTTOBRE

Ore 14.30 - ritrovo campo di calcio comunale.

Passeggiata alla scoperta delle prime dieci opere realizzate nell'ambito della residenza artistica "Case Sparse - Tra l'etere e la terra". In tale occasione saranno presentate le opere dislocate nei primi due percorsi e saranno rese evidenti le peculiarità e le dinamiche dei due luoghi interessati: il bosco, con la sua dimensione solitaria, le luci e le ombre che lo contraddistinguono e il centro storico, con il suo ambiente dinamico e sociale, che parla inevitabilmente all'esperienza dello stare insieme.

Proloco di Malonno

prolocomaolonna@gmail.com
Tel. 328.6026111

Altre informazioni utili:
www.casesparse.org
info@casesparse.org

MONNO

TRADIZIONI FAMILIARI
DI UN TEMPO

La parrocchia di Monno organizza presso l'oratorio "Don Rinaldo Rodella", nel periodo delle ferie estive, una mostra dedicata alla famiglia. In esposizione ci sono fotografie, quadri, costumi, relativi a tradizioni e momenti di vita familiare, prevalentemente dei tempi andati. La mostra verrà arricchita da una raccolta di alberi genealogici delle famiglie monnesi.

L'Amministrazione Comunale, in occasione della rassegna "Del Bene e del Bello", coglie l'occasione della mostra, per offrire una visita guidata, a cura del maestro Eugenio

Ferrari, che illustrerà alcuni alberi genealogici, con il contrappunto della lettura di alcune poesie in dialetto.

Sarà presente il poeta monnese Angelo Trotti.



DOMENICA 19 OTTOBRE

Ore 15

Oratorio "Don Rinaldo Rodella", via Riva, 2.

Visita guidata della mostra a cura del maestro Eugenio Ferrari che illustrerà alcuni alberi genealogici, con letture di alcune poesie in dialetto.

aperto art on the border
5 ottobre
(vedi pag. 104)

Comune di Monno
Tel. 0364.779400

NIARDO



QUATTRO PASSI NELLA STORIA NIARDESE

Dalla chiesa parrocchiale di San Maurizio, dove sono presenti l'altare e le reliquie del patrono Sant' Obizio, si prosegue per via Angeli Custodi fino al torrente Re, dove è situata la vecchia segheria, testimonianza di un lavoro del passato.

Continuando per via Portole si giunge alla santella del Lazzaretto, una piccola cappella con una volta a botte, dove si possono osservare affreschi di Pietro Corbellini. Costruita per volere della popolazione nel XVII secolo, la santella ricorda così i periodi di carestia ed epidemia della peste, anche all'interno del nostro

paese.

Ritornando verso il torrente Re troviamo la vecchia fucina, dove i magli funzionavano sfruttando la forza motrice dell'acqua e i fabbri costruivano gli attrezzi per l'agricoltura locale.

Salendo per via Motta arriviamo alla chiesa di San Giorgio (edificata nel XV secolo) che domina Niardo da una piccola altura. All'interno troviamo due nicchie dedicate rispettivamente a San Giorgio e San Rocco e vari affreschi.

Si scende poi verso il paese per arrivare alla casa natale del Beato Innocenzo dove, all'interno dell'"Oasi del beato", è presente la "via Matris" e una statua a lui dedicata.



DOMENICA 19 OTTOBRE

Dalle ore 14 alle 17

Percorso di ricordi per le vie del paese.

Comune di Niardo

Tel. 0364.330123

info@comune.niardo.bs.it

ONO SAN PIETRO



CALCHERA E DINTORNI VI EDIZIONE

Passando per la Strada Statale 42, può capitare di essere attratti dalla bellezza e dalla maestosità del grandioso argine dolomitico della Concarena, una fra le più belle ed affascinanti vette camune, che nasconde dentro ed attorno a sé preziosi aspetti naturalistici ed ambientali, immersi in una natura incontaminata. Alle sue pendici sorge il piccolo borgo di Ono San Pietro anticamente denominato Do. Gli abitanti sono detti in forma dialettale i "Calcherocc da Do" che con ingegno, sapienza, sudore e tanta fatica per molto tempo all'interno

di grandi e curiose fornaci dette Calchere, hanno trasformato la pietra della Concarena, attraverso un lavoro di cottura ininterrotto che durava dai sei agli otto giorni, in purissima calce. Per molti secoli, la calce ha costituito, almeno in Val Camonica, il materiale indispensabile per ogni tipo di costruzione in muratura (religiosa, civile, militare), per la coltivazione della vite, mescolata al verderame, e per la realizzazione di particolari opere d'arte: si pensi ai numerosi affreschi del Romanino o di Pietro da Cemmo o a quelli più modesti che ornano santelle o muri di numerose abitazioni nei nostri paesi. Se il prodotto delle calchere non ha avuto la notorietà, anche letteraria, che ha avuto la ferrarezza è solo perchè la

calce veniva venduta e consumata quotidianamente in Val Camonica, mentre il ferro era particolarmente apprezzato e richiesto da città come Milano, Brescia, Bergamo e Venezia. In Val Camonica le calchere erano dislocate in prossimità dei luoghi dove abbondava il calcare. Fu soprattutto sul conoide di deiezione della Concarena, compreso tra Losine a sud e Ono San Pietro a nord, che venne costruito il maggior numero di tali antiche fornaci di calcinazione.

CHIESA DI SANT'ALESSANDRO

Costruito da Gregorio Mottironi di Cortenedolo nel 1830, riformato da Diego Porro nel 1904 e completamente ristrutturato nel 2012/2013 dall'Organaro e Cembalaro di fama internazionale Barthélémy Formentelli, il magnifico strumento della chiesa di Sant'Alessandro risuonerà in un concerto speciale. L'organo è da muro in nicchia ed è posto in abside con cantoria e parapetto aggettanti. Il prospetto ligneo è dipinto a finto marmo e doratura, apertura con arco a tutto sesto; l'insieme è di carattere neoclassico.

SABATO 4 OTTOBRE

Dalle 9 alle 12

Inaugurazione dell'intervento di recupero della calchera del Desserino.

SABATO 11 OTTOBRE

Ore 20.30

chiesa di Sant'Alessandro

In occasione del recente restauro dell'organo "Mottironi 1830" della chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro viene proposto un **concerto d'organo** con il supporto e la collaborazione del **Coro "Voci del Blè"** diretto dal **maestro Enrico Soardi**.

Comune di Ono San Pietro

Tel. 0364.434490

info@comune.ono-san-pietro.bs.it



OSSIMO

CIMITERO NAPOLEONICO

Le origini del Cimitero "Vecchio" di Ossimo Inferiore risalgono all'editto napoleonico di Saint Cloud del 1804, che dispose nuove regole sanitarie per le sepolture. Il cimitero venne inaugurato nel 1811 e fu utilizzato per 129 anni fino al 1940, quando venne realizzato il nuovo cimitero del paese. Il numero dei defunti che vi trovarono sepoltura si aggira intorno ai 1920 e, dagli archivi, numerosi sono i momenti storici che hanno contraddistinto questo luogo: dalla sepoltura dei caduti della Prima Guerra Mondiale alle vittime dell'influenza spagnola. Per anni, anche dopo la realizzazione

del nuovo cimitero, questo luogo di memoria venne conservato, curato e pulito dagli abitanti del paese; con il passare degli anni anche il cimitero conobbe il declino del tempo fino ad oggi: grazie all'impegno e alla volontà del Gruppo Alpini di Ossimo Inferiore e dell'Amministrazione Comunale, questo piccolo gioiello architettonico intriso di storia e tradizione viene ridonato alla sua comunità.



SABATO 25 OTTOBRE

Ore 15

Ossimo Inferiore, via Chiesa.

Inaugurazione e riapertura al pubblico del Cimitero napoleonico

a seguito dei lavori di ristrutturazione e risanamento conservativo.

In occasione dell'inaugurazione è prevista la presentazione dei lavori svolti in questi due anni dai volontari e il saluto delle autorità civili e religiose. A seguire verrà celebrata una funzione religiosa al Campo Santo.

Comune di Ossimo

Tel. 0364.41100

info@comune.ossimo.bs.it

PAISCO LOVENO



MALGHE DI VAL DI SCALA E MALGA CAMPOSECCO

Le malghe in oggetto sono le uniche di proprietà comunale e sono state oggetto negli ultimi anni di importanti opere di riqualificazione e restauro. I lavori della malga di Camposecco sono stati ultimati nel 2013 (da qui la cerimonia ufficiale d'inaugurazione). Nel tragitto che collega le due malghe è possibile ammirare il bellissimo paesaggio delle nostre montagne, passando anche nei pressi dei caratteristici laghetti della Val di Scala.



DOMENICA 19 OTTOBRE

Ore 8 partenza da Lovenò

Visita alle malghe di Val di Scala e inaugurazione malga Camposecco.

Ore 12 cerimonia di inaugurazione.

Ore 13 pranzo.

Rientro nel pomeriggio.

Comune di Paisco Lovenò

Te. 0364.636010

www.comune.paisco-loveno.bs.it

info@comune.paisco-loveno.bs.it

Pro Loco Paisco Lovenò

Tel. 0364.636010

prolocopaiscolovenò@gmail.com

PASPARDO

IL CASTAGNO

La castagna era un tempo l'alimento predominante (albero del pane) nell'alimentazione, ed era utilizzata come importante merce di scambio con farina di mais e di frumento nella bassa bresciana. Oggi, dopo numerosi decenni di totale abbandono dei castagneti, si sta riscoprendo l'interesse per questo frutto, grazie anche al Consorzio della Castagna di Val Camonica, che ha avviato una campagna di valorizzazione della coltura del castagno.

L'attività operativa che il consorzio svolge verte sul risanamento, il recupero e la valorizzazione economico-produttiva dei castagneti della Val Camonica: la potatura

risanante, di conservazione e di sviluppo dei castagni, l'innesto di varietà di notevole pregio e piantumazione di nuovi soggetti innestati in vivaio, la raccolta, l'acquisto, la selezione e la conservazione oltre alla trasformazione delle castagne. Dalla castagna si diparte poi una filiera di prodotti principalmente dolciari per il contenuto di amido e zuccheri che questa possiede. Il comparto di lavorazione delle castagne e di trasformazione in derivati che il Consorzio ha sviluppato è costituito da un polo produttivo che annovera vaglio, essiccatoio, sguosciatrice e mulino.


**SABATO 18 E DOMENICA
19 OTTOBRE**

Sabato dalle ore 14 alle ore 24,
domenica dalle ore 9 alle ore 20.

Mostra mercato nel centro storico, stand con prodotti tipici locali, piccolo museo etnografico con esposizione di attrezzi per la lavorazione delle castagne e del latte, visite guidate all'essiccatoio e al mulino del Consorzio della Castagna. Stand gastronomico al Centro polivalente (piazzale Marcolini), nel menù "Pult e lat" piatto tipico di Paspardo interamente a base di farina di castagne.

Comune di Paspardo

Tel. 0364.48025

info@comune.paspardo.bs.it

PIAN CAMUNO



CHIESA DI SANTA GIULIA

Il suo nome è la miglior prova della dipendenza dal monastero benedettino di Brescia, accertata anche da molti documenti. Nel 1567 il Vescovo di Brescia Domenico Bollani sancisce il passaggio della chiesa alla parrocchia di Pian Camuno.

Esterno. Facciata molto semplice e bassa, a due spioventi con tetto assai sporgente. Sull'intonaco antico sono tracce di decorazioni; nel centro, in basso, si apre la porta architravata. Davanti al portale è un protiro seicentesco. A lato della porta c'era un affresco che ora si trova all'interno. Nella parete est, la porta a grossi conci di granito e di

arenaria e la finestra rettangolare con strombatura e semplice arco lievemente ribassato. Addossata al lato nord dell'antica chiesa è la quadrata torre campanaria dei secoli XV-XVI.

Interno. La chiesa romanica era orientata regolarmente, ma di essa rimane solo l'absidiola del fianco est trasformata in cappella dell'attuale. La navata è stata invece completamente demolita per la costruzione in epoca rinascimentale della chiesa ancora esistente con andamento da sud a nord, dov'è collocato il presbiterio.

Si tratta di un edificio ad una navata molto ampia, a due campate divise da due grosse lesene.

ORATORIO DEI MORTI E DEI DISCIPLINI

La Cappella dei Disciplini sorge quasi in adiacenza della chiesa di Santa Giulia. A pianta quadrata poi sovralzata. All'interno, sulle pareti è una fascia con lesene viste in prospettiva sormontate da un architrave. Ogni riquadro ha poi un'apertura ottagonale con sfondo di cielo su cui spiccano figure di santi. La Danza di Pian Camuno, recentemente restaurata, è fuori da un contesto storico poiché risale alla seconda metà del 1600, ma risponde comunque ai criteri classici. Essa presenta due affreschi tra loro contrapposti (fisicamente,

ma anche come tematica: in uno vi è un eremita, nell'altro un ricco) sul perimetro interno della costruzione definita come "Oratorio dei Morti o dei Disciplini", accanto ai quali troviamo scene di dannazione e figure di santi. Gli affreschi sono di mano assai semplice, nei tratti e nel colore, e in quelli di Danza troviamo dei cartigli dove la morte, a seconda dell'interlocutore, accompagna la dipartita del protagonista con moniti piuttosto che con "consolazioni". Interessante il cartiglio dell'eremita, dove la morte chiama a sé il religioso: "Vieni meco eremita, che gionto è il fin di tua vita".

SABATO 18 OTTOBRE

Dalle ore 14.30 alle 17.30.

Visite guidate alla chiesa di Santa Giulia e Oratorio dei Morti e dei Disciplini. Ogni mezz'ora, al raggiungimento di un gruppo minimo di 5 persone.

Possibili anche visite guidate per le scuole previa prenotazione presso la biblioteca o la segreteria del comune.

DOMENICA 19 OTTOBRE

Dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14.30 alle 17.30.

Visite guidate alla chiesa di Santa Giulia e Oratorio dei Morti e dei Disciplini ogni mezz'ora, al raggiungimento di un gruppo minimo di 5 persone.

Biblioteca di PianCamuno

Tel.0364.593861

Comune di Pian Camuno

Tel. 0364.593812/13

info@comune.piancamuno.bs.it



PIANCOGNO

COTONIFICIO OLCESE

L'azienda è stata aperta nel 1906. L'energia occorrente per alimentare la grossa turbina è stata presa incanalando una parte del torrente Trobiolo nelle località Rocca e Annunciata. Il salto era, ed è, di 408 metri e all'epoca era il più alto d'Europa. L'azienda operava per la filatura del cotone con l'ausilio di circa duemila operai. Per ospitare le maestranze sono state costruite le case operaie che hanno fatto di Cugno, da una contrada di circa duecento abitanti, un paese di circa un migliaio.



DOMENICA 12 OTTOBRE

Dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 14.30 alle ore 18.

Visita guidata agli impianti di produzione.

Comune di Piancogno

Tel. 0364.364800

info@comune.piancogno.bs.it

PISOGNE

BORGO SIDERURGICO DI GOVINE

Il piccolo borgo di Govine, che si trova a circa 1 km dal centro di Pisogne, vanta una lunga storia economica, da tempo dimenticata, di produzione delle ferrarezze. Questa località nei secoli scorsi era uno dei più attivi borghi siderurgici della Val Camonica, poi pian piano, con l'avvento della grande industria, la produzione artigianale è stata abbandonata e le fucine convertite in abitazioni. Eppure dall'oblio del tempo emergono un pò ovunque le antiche vestigia che testimoniano l'intensità produttiva del luogo. La passeggiata condurrà i visitatori

alla ricerca di queste antiche testimonianze.



SABATO 4 E DOMENICA 5 OTTOBRE

Ore 14 ritrovo presso la chiesa della Madonna di Govine.

Visita guidata al borgo siderurgico di Govine.

Biblioteca Comunale di Pisogne

Tel. 0364.880856

uff.cultura@comune.pisogne.bs.it

PONTE DI LEGNO



Il percorso inizia a Poia di Ponte di legno dove verrà illustrata la porta con le medaglie dello scultore Ettore Calvelli, dedicata nel 1978 a Paolo VI (la porta è stata esposta in diverse mostre a Ponte di Legno, Milano - Museo della Fabbrica del Duomo, Città del Vaticano - braccio di Carlo Magno).

Trasferimento da Poia a Ponte di legno in via Villini, nel luogo che ospitò Giovan Battista Montini durante le vacanze estive.

Percorso lungo il sentiero "Paolo VI" sino alla chiesa parrocchiale della Ss. Trinità e visita al museo parrocchiale d'arte sacra (presso la canonica in piazza Paolo VI) dove si potranno vedere i bozzetti originali

del pastorale e della medaglia del settimo anno di Pontificato, realizzati dallo scultore Calvelli.



**SABATO 18 E DOMENICA
19 OTTOBRE**

Ore 15

Visita guidata – i segni di Giovan Battista Montini.

Il percorso inizia a Poia di Pontedilegno dove verrà illustrata la porta con le medaglie dello scultore Ettore Calvelli, dedicata nel 1978 a Paolo VI. Trasferimento da Poia a Pontedilegno in via Villini, nel luogo che ospitò Giovan Battista Montini durante le vacanze estive.

Percorso lungo il sentiero "Paolo VI" sino alla chiesa parrocchiale della Ss. Trinità e visita al museo parrocchiale d'arte sacra (presso la canonica in piazza Paolo VI).

Comune di Ponte di Legno

Tel. 0364.929816

Referente: Edoardo Nonelli

Tel. 338.6071236

PRESTINE



FUORI E DENTRO LE PORTE DI PRESTINE

Prestine è un antico borgo che sorge in capo alla Valgrina, a confine con la Val Sabbia e quindi in posizione strategica. Per anni ha goduto di autonomia amministrativa e tributaria e questo ha permesso lo sviluppo di particolarità, tra le quali la Società Antichi Originari, tutt'ora funzionante, che raggruppa le cinque famiglie storiche. La passeggiata svela questo ed altri misteri che restano presenti nella memoria degli anziani con il rischio di venire dimenticati.

Appuntamento, quindi, davanti al Municipio, ci si reca poi alla

"Razega", antica segheria veneziana, accompagnati dai ricercatori Riccio Vangelisti e Lucio Avanzini che disvelano tradizioni, arte, lavoro e storia della comunità prestinese. Il percorso prosegue nel centro storico dove i visitatori saranno accolti con emozionanti e sorprendenti ricostruzioni storiche di una laboriosa ed attiva comunità del periodo medioevale.



SABATO 18 E DOMENICA 19 OTTOBRE

Ore 15

Passeggiata nell'abitato del borgo, tra storia, lavoro, arte e tradizione. Una comunità che disvela termini antichi della sua cultura: la S.A.O., il pillo, il Reggio, la tèa, le bine, le mariconde.

Con la collaborazione dei ricercatori Riccio Vangelisti e Lucio Avanzini.

Comune di Prestine

Te. 0364.40108

info@comune.prestine.it

ROGNO



IL COMPIANTO AL CRISTO CROCIFISSO DEL FANTONI

Il gruppo scultoreo "Il Compianto al Cristo Crocifisso" è un'insolita rappresentazione della crocefissione di nostro Signore, cui assistono alcune figure, in totale sei statue a grandezza naturale. E' stato realizzato dalla bottega di Andrea Fantoni nel 1694 ed è stato restaurato nel 1964 dallo Studio Scalvini di Brescia. E' un'opera unica nella sua produzione, poiché presenta il Cristo in croce. Si trova nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Castelfranco di Rogno.

PER ANTICHI SENTIERI

Il "Sentiero dei castagneti" di Rogno, recentemente riqualificato dai volontari della protezione civile, si snoda lungo antichi tracciati viari del territorio del comune, che attraversavano o raggiungevano località dove ancora oggi vi sono imponenti castagneti. La strada è immersa nel verde con castagni, frassini, querce. La prima chiesa che si incontra è la intitolata alla Madonna Addolorata, in località Spiazzi, a cui gli abitanti del paese sono molto devoti. Essa si trova su un pianoro che apre meravigliosi scorci della vallata che si spingono fino al lago d'Iseo. Si giunge così a San Vigilio di Rogno, piccola frazione di montagna, rifugio

estivo di molti vacanzieri in cerca di tranquillità e pace. Qui si trova, in una posizione incantevole su un alto sperone roccioso dominante tutta la Val Camonica, la chiesa parrocchiale di San Vigilio, risalente al XV secolo. Nella zona meridionale dell'abitato di San Vigilio si trova una seconda chiesa dedicata alla Beata Vergine del Buon Consiglio, molto graziosa e raccolta. La visita proseguirà così al museo etnografico del territorio di Rogno, da poco inaugurato. Esso presenta le testimonianze e i manufatti legati al paese e i suoi abitanti che ci permettono di comprendere gli antichi mestieri e gli stili di un tempo. Si sviluppa in tre diverse sale espositive.



SABATO 18 OTTOBRE

Ore 15

Presentazione del restauro dell'opera d'arte "Il Compianto al Cristo Crocifisso" del Fantoni.

DOMENICA 19 OTTOBRE

Dalle ore 10

Visita guidata al sentiero dei castagneti e alle chiese storiche collocate sul percorso. Arrivati a San Vigilio, visita al museo etnografico del territorio di Rogno.

Si consigliano scarpe da trekking. Pranzo al sacco o presso ristorante convenzionato.

Per rientrare a Castelfranco (punto di partenza del percorso) da San Vigilio la Proloco di Rogno può mettere a disposizione un'auto a 6 posti.

Pro loco Rogno

Tel. 338.2875100

prolocorogno@libero.it

SAVIORE DELL'ADAMELLO



CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

La facciata, imponente e proporzionata, è modulata da due ordini di lesene, al centro un portale in granito di pregevole fattura. La torre campanaria fu affiancata all'edificio nel 1852; in blocchi di granito squadriati, termina con quattro merli ghibellini, a coda di rondine, come la maggior parte dei campanili camuni, raggiungendo i 35 metri d'altezza.

In stile barocco, la navata unica comprende sei altari laterali, dedicati alla Madonna, a Sant'Agnes, a San Valentino, scanditi da lesene sormontate da capitelli che

riprendono lo stile corinzio. La pavimentazione è in lastre di granito bocciardato, risalenti all'epoca della costruzione, restaurata e riposizionata nel 1998. Nella sacrestia, mobili del XVI e XVII secolo ed una Santa Maria Maddalena di scuola veneta, dipinta ad olio, del XVI secolo. La Madonna lignea conservata in una nicchia presso l'altare della Madonna (il primo alla destra del presbiterio) è attribuita ai Ramus, una dinastia di intagliatori originari di Mu di Edolo, attivi tra il 1630 ed il 1700 nelle vallate alpine.

Tra i tanti dipinti, è bene soffermarsi sulla pala dell'altare maggiore che risulta essere il tesoro di più grande valore artistico: dipinta ad olio, delle dimensioni di circa 2x3 metri, riporta

il *Battesimo di Cristo*. L'affermazione, improbabile, secondo la quale la tela sarebbe stata portata a Savio da Bernardino Zendrini a bordo di un asinello, non è suffragata da alcuna testimonianza scritta. Nelle rimanenti pale possiamo ammirare i Santi Antonio Abate, Rocco e Carlo Borromeo (XVII secolo), la Madonna con i Santi Antonio da Padova e Filippo Neri. Il primo altare di destra porta una pala di scuola veneta seicentesca, racchiusa in una bella soasa e raffigurante la Madonna del Rosario, i Santi Domenico e Caterina con i committenti. Sulla controfacciata vi sono due tele accostate, aventi per soggetto il Crocifisso e la Deposizione, del XVII secolo. La volta a botte è arricchita

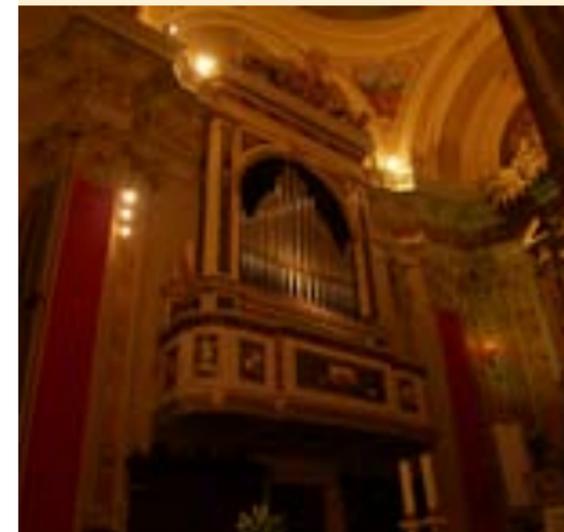
da affreschi e decorazioni, ripresi nel 1942 dal pittore Giacomo Piccinini, che nell'occasione raffigurò anche alcuni savioresi.



SABATO 18 OTTOBRE

Dalle ore 9 alle ore 18.

Visita libera della chiesa di San Giovanni Battista.



Comune di Savio dell'Adamello

Tel. 0364.634131

info@comune.savioe-dalladamello.bs.it

SELLERO

LE FORNACI DA CALCE E
IL CENTRO 3T

Le tre fornaci da calce di Sellero, sorte nei primi anni quaranta del Novecento, erano parte di un sito industriale per la produzione di carburo di calcio e calciocianamide. Attivo dal 1925 ad opera della Società Esercizio Forni elettrici (Sefe), ha dismesso le proprie attività alla fine degli anni sessanta, lasciando le fornaci come sua ultima testimonianza.

La visita all'impianto, attraverso un percorso di rievocazione ottenuto attraverso l'utilizzo di strumenti stereoscopici, permette di ripercorrere e comprendere

tutte le fasi del processo produttivo della calce e riflettere sulla complessità di un fenomeno, quello dell'industrializzazione, che coniuga fattori di carattere fisico ed ambientale, tecnico-scientifico ed economico, sociale, culturale ed istituzionale.

Il centro 3T è inoltre un laboratorio sperimentale di pratiche e soluzioni eco-sostenibili e innovative che puntano al riutilizzo e valorizzazione delle risorse e delle competenze locali. Con la lana locale, trasformata in feltro, si sta realizzando sulla struttura delle fornaci un orto verticale.

PARCO TEMATICO EX
VASCA SEB

Il parco è raggiungibile a piedi dal museo in 15 minuti, ripercorrendo il sentiero utilizzato in passato dagli operai della Società elettrica bresciana. La visita al parco, di recente ristrutturazione, permette di aggiungere un anello importante alla ricostruzione del ciclo produttivo dell'energia idroelettrica. Le acque derivate dall'Oglio venivano convogliate e raccolte nella vasca di carico, dove un sistema di paratie, ancora visibile, regolava l'afflusso dell'acqua nelle condotte forzate che alimentavano le turbine della centrale sottostante, oggi sede del MusIL.

Visita guidata ai siti SIM con i nuovi strumenti di fruizione stereoscopici. A cura di Ass. P.I.R. Post Industriale per una nuova Ruralità.

SABATO 18 OTTOBRE

Centro 3T, località Fornaci, Sellero ore 10, ritrovo nel parco antistante il Centro 3T.

Parco Vasca SEB, località Ruc, Novelle di Sellero ore 14, ritrovo nel parcheggio del musIL

MusIL Cedegolo ore 15.

Passeggiata dell'Acqua ore 16.

DOMENICA 19 OTTOBRE

Parco Vasca SEB, loc. Ruc, Novelle di Sellero ore 10, ritrovo nel parcheggio del musIL

MusIL Cedegolo ore 11.

Passeggiata dell'Acqua ore 12.

Centro 3t Sellero ore 14.

Ass. P.I.R.

www.postindustriale.it
Responsabile progetti e visite sul territorio
Per Ass. PIR Daniela Poetini
Tel. 3497921873
daniela@postindustriale.it

Fondazione MusIL Museo
Industria e Lavoro

www.musilbrescia.it/sedi/cedegolo

S.I.M. Sistema Idroelettrico
Minerario

www.sim-vallecamonica.it/progetto/default.asp

SONICO

I SIGNORI DI SONICO: LA FAMIGLIA FEDERICI IN ALTA VAL CAMONICA

Attorno al 1388 la terra di Sonico venne infeudata a Pasino Federici a cui seguì Girardo o Gherardo e poi i figli di quest'ultimo, Goffredo e Omobono. Da Omobono discesero Giacomo, Michele e Stefano. Il personaggio più importante del ramo dei Federici di Sonico fu il giureconsulto Stefano che visse a Parigi ed ebbe contatti con la corte di Luigi XII.

ALLA SCOPERTA DI SONICO MEDIEVALE: ARCHEOLOGIA DELLE ARCHITETTURE E DEL PAESAGGIO ANTICO

I nuclei storici di Sonico, Rino e Garda sono ricchi di edifici d'interesse storico, anche se non tutti sono stati oggetto di adeguato studio e tutela. I tre centri offrono esempi di edilizia varia sia per tipologia che per cronologia: dalle torri medievali ai palazzetti, dalle baite alle ville signorili. Un viaggio attraverso le vie del paese (sia con la presentazione che con la visita) aiuterà a comprendere come l'archeologia

consenta letteralmente di "leggere" i muri degli edifici quasi fossero dei libri che narrano frammenti di storia del paese e del territorio.



SABATO 18 OTTOBRE

Ore 20.30

Sala Ida Mottinelli, via Miller

"I Signori di Sonico: la famiglia Federici in alta Val Camonica"

Incontro a cura dello storico Luca Giarelli, con proiezione di immagini. Per l'occasione verrà illustrata la storia della nobile famiglia Federici di Val Camonica, con particolare riferimento al ramo di Erbanno trasferitosi in alta valle nel XIV-XV secolo, con la descrizione dei principali Federici di Sonico e dei loro legami con le altre consorterie locali.

DOMENICA 19 OTTOBRE

Ore 14.30

Sala Ida Mottinelli, piazza della Torre di Sonico.

"Alla scoperta di Sonico medievale: archeologia delle architetture e del paesaggio antico"

Conferenza a cura di Marco Mottinelli. Al termine, un breve itinerario guidato per le vie del centro storico di Sonico porterà a riscoprire gli edifici antichi e a comprenderli dal punto di vista dell'archeologo.

Pro loco Sonico

Tel. 339.6326299

www.proloco.sonico.bs.it

TEMU'

MUSEO DELLA GUERRA
BIANCA IN ADAMELLO

Il Museo della Guerra Bianca nasce nel 1974 a Temù. L'attività del museo consiste nella tutela e valorizzazione del patrimonio storico-militare della Prima Guerra Mondiale insistente sul territorio lombardo.

Dal luglio 2011 è aperta al pubblico la nuova sede espositiva di Temù, dedicata alla Guerra Bianca e realizzata in conformità ai più alti standard di qualità regionali e ministeriali. Qui sono esposti oltre 1600 oggetti recuperati direttamente sul terreno, presentati con testi multilingue e immagini storiche che aiutano il visitatore a comprendere

gli elementi più caratteristici della Guerra vissuta e combattuta in alta quota: il muoversi e l'abitare, la sopravvivenza al clima, l'uso delle armi, dell'artiglieria, dei sistemi di trasporto e delle diverse attrezzature per la montagna, la vita di trincea in condizioni estreme, la sofferenza e, infine, la morte.

Attività, periodi ed orari di apertura del museo si trovano sul sito www.museoguerrabianca.it (email info@museoguerrabianca.it)

Il Museo gestisce anche altre importanti realtà culturali lombarde: dal 2009 a Colico (Lecco) il Forte Montecchio Nord, l'opera corazzata della prima guerra mondiale meglio conservata in Europa; dal 2012

il compendio archeologico del seicentesco Forte di Fuentes, sempre a Colico, e dal 2013 la Galleria di Mina di San Fedele di Verceia (Sondrio). Periodi ed orari di apertura del Forte si trovano sul sito www.fortemontecchionord.it (email info@fortemontecchionord.it)

**LA GRANDE GUERRA
IN LOMBARDIA**
museo della guerra bianca - temù
forte montecchio nord - colico
centro di documentazione e studi



DOMENICA 19 OTTOBRE

Dalle ore 16 alle ore 19.

Visita alla nuova sede del museo della Guerra Bianca in Adamello.

Ingresso euro 5.

Ufficio informazioni Temù

Tel. 0364.94152

Museo della Guerra Bianca

www.museoguerrabianca.it

info@museoguerrabianca.it

VEZZA D'OGGIO



MUSEO CIVICO GARIBALDINO IV LUGLIO 1866

Il 3 ottobre 2013 è stato istituito a Vezza d'Oglio il Museo Civico Garibaldino IV luglio 1866, in memoria della battaglia che si svolse sul territorio comunale proprio il 4 luglio 1866, nel contesto della Terza guerra di Indipendenza e che, purtroppo, si rivelò un fallito tentativo italiano di respingere le truppe di montagna austriache che avevano disceso il Passo del Tonale. Con l'istituzione del museo l'Amministrazione intende incentivare la conoscenza della storia locale, in special modo del periodo tardo ottocentesco, da parte

della cittadinanza locale e della Val Camonica, delle scolaresche e dei numerosi turisti che soggiornano a Vezza. L'Amministrazione, infatti, ritiene che la conoscenza di vicende storiche, seppure locali, permettono di comprendere al meglio e di accrescere la consapevolezza di eventi di portata più ampia, come nel caso della storia garibaldina. Accanto ad un "percorso tradizionale", attraverso cui il visitatore può vedere la ricostruzione delle eleganti e prestigiose divise ed armi utilizzate in battaglia (sia quelle dei soldati italiani sia quelle degli austriaci), la principale novità del museo garibaldino di Vezza d'Oglio è data dalla componente multimediale, attraverso la quale

il visitatore riesce in breve tempo a conoscere la storia della battaglia e successivamente può decidere in totale autonomia quali tematiche approfondire e con quale tempistica, oppure può scaricare del materiale da consultare successivamente alla visita nel museo. Per questo motivo si consiglia di visitare il museo dotati del proprio smartphone o Ipad, che possono essere utilizzati attraverso l'apposita connessione internet libera all'interno del museo. La visita del museo è particolarmente indicata per le famiglie con bambini, soprattutto se con età compresa tra i 6 ed i 12 anni.

SABATO 18 OTTOBRE

Dalle ore 17 alle ore 19

DOMENICA 19 OTTOBRE

Dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17*

Museo Civico Garibaldino

Torre Federici, via XX settembre.

Apertura straordinaria e gratuita del Museo Civico Garibaldino IV luglio 1866, per consentire ai visitatori di scoprire in maniera innovativa la storia della battaglia garibaldina svoltasi a Vezza d'Oglio il IV luglio 1866.

*Le visite si terranno previa prenotazione, da effettuarsi entro le ore 12 del giorno sabato 18 ottobre 2014 presso gli uffici comunali tel. 0364779610 – info@comune.vezzadoglio.bs.it, oppure presso la Pro Loco tel. 036476131 – proloco@vezzadoglioturismo.it



Proloco

Tel. 0364.76131

Comune di Vezza d'Oglio

Tel. 0364.779610

info@comune.vezzadoglio.bs.it

www.museocivicogaribaldino.it

Per una storia
dell'esplorazione
dell'Adamello
17 ottobre
(vedi pag. 111)

VIONE

PISTE CICLABILI "ALTA VAL CAMONICA" E "CAROLINGIA"

Partendo dalla frazione di Stadolina, lungo la pista ciclabile "Alta Val Camonica", si visitano trincee della Grande Guerra, in località Vallaro; proseguendo verso Temù si imbecca la ciclabile "Carolingia", dove è prevista la visita al "Dosso Bergimo" immerso nella natura, una località cara ai residenti ed ai turisti.

La pedalata continua verso Vione, dove si visita la chiesa di San Remigio, edificio barocco diviso in tre navate: alla centrale formata da quattro campate rettangolari ne corrispondono altrettante quadrate

nelle laterali. Le volte sono a sesto acuto sulla linea di separazione delle navate; le sei colonne marmoree sono la parte più genuina della chiesa. La facciata esterna termina a cuspide appena spezzata. Il rosone circolare è fedele alla forma originale. Il portale di marmo è di stile cinquecentesco. Il presbiterio è dominato dalla sontuosa ancona secentesca del Bulgarini, il tabernacolo e l'altare sono di Gian Domenico Ramus.

L'escursione si conclude con la visita al museo etnografico "L Zuf", che significa "il giogo", strumento simbolo della fatica umana e animale. Si tratta di una concentrazione di manufatti delle

arti e dei mestieri, raccolti "prima che scenda il buio", che occupano 250 metri di superficie all'interno della scuola elementare del paese.

La pedalata si conclude con il rientro a Stadolina lungo la strada provinciale.



DOMENICA 19 OTTOBRE

Ore 13.30 ritrovo presso campo sportivo di Stadolina.

Pedalata per famiglie e visita ai luoghi di interesse lungo il percorso delle piste ciclabili "Alta val Camonica" e "Carolingia".

Lunghezza del percorso stimata 7 km. E' consigliabile l'utilizzo della mountain bike.

Comune di Vione

Tel. 0364.94131



Eventi e Rassegne



LE PAROLE CHE CANTANO

con Franco Cerri e Paolo Jannacci.

SABATO 4 OTTOBRE ORE 20.30
Teatro San Filippo - Darfo Boario Terme
 (via Cimavilla, 8)

L'Associazione culturale Sorgente Idea di Darfo B.T. ha indetto la prima edizione del concorso

“Le parole che cantano”,

aperto a musicisti, compositori, autori e parolieri, ma anche appassionati e giovani esordienti. Obiettivo: stimolare la creatività personale e offrire opportunità di crescita e promozione delle competenze artistiche.

La serata finale prevede l'esibizione dei finalisti e dei presidenti di giuria.

Direttore artistico, **M° Diego Minoia**

Per info:
info@diegominoia.it
www.sorgenteidea.it

LE PAROLE CHE
 CANTANO

SORGENTE
 IDEA

www.sorgenteidea.it



COOK & ROCKS

Cibo Cultura Comunità nella Valle dei Segni

Tour per la Valle Camonica

VENERDÌ 3, SABATO 4 E DOMENICA 5 OTTOBRE
programma e orari sul sito

www.turismovallecamosonica.it

Le "Giornate della comunicazione" quest'anno saranno incentrate sul tema del food e della promozione della tavola e del cibo, attraverso il marketing e la comunicazione. Il Cibo emerge dalla Cultura di un Territorio e incontra il Turismo e il progetto di promozione della Valle dei Segni.

Giornalisti, esperti e operatori del territorio si incontreranno in uno scambio di esperienze, progetti e punti di vista.

settimane della gastronomia camuna



XIII° edizione

Rassegna di promozione dell'enogastronomia di Valle Camonica con particolare riferimento ai prodotti caseari, di norcineria, vino e prodotti da forno tradizionali.

La rassegna coinvolge circa trenta esercizi – ristoranti, agriturismo, rifugi alpini – che

propongono menù con prodotti agroalimentari valligiani ad un prezzo dichiarato.

Tutte le iniziative sono a partecipazione gratuita.

CINEMA & CIBO

CINEMA GARDEN di Darfo B.T.

Domenica 12 ottobre ore 15.30
"PIOVONO POLPETTE 2"
la rivincita degli avanzi"
di Cody Cameron e Kris Pearn

Giovedì 16 ottobre ore 20.30
"PER INCANTO O PER DELIZIA"
di Fina Torres

Giovedì 23 ottobre ore 20.30
"UN'OTTIMA ANNATA"
di Ridley Scott

www.ristoratorivallecamosonica.it

EVENTO SPECIALE:

Mercoledì 19 novembre ore 20.00
"LA CENA DI MONTALBANO"

Per info e programma:

www.ristorantiebar.it;
www.ristoratorivallecamosonica.it;
www.gastronomiabresciana.it



aperto
art on the border

**Inaugurazione delle opere degli artisti
Alessandro Nassiri, Carlo Spiga e Eugenia Vanni**

SABATO 4 OTTOBRE

Ceto ore 14

Capo di Ponte ore 18

DOMENICA 5 OTTOBRE

Monno ore 10

La manifestazione di arte contemporanea del Distretto Culturale, **aperto_2014**, ha adottato come tema annuale il **cibo**, inteso come risorsa e bene pubblico, espressione di natura (ambiente) e cultura (tecniche e tradizioni), fattore di trasformazione e reinterpretazione.

Gli artisti di aperto_2014, **Alessandro Nassiri**, **Carlo Spiga** e **Eugenia Vanni**, hanno realizzato, in residenza, una ricerca su tradizioni, saperi, gestualità e convivialità in Valle Camonica che si è tradotta in lavori diversi per luogo e approccio, presentati a Monno, Capo di Ponte e altre località della valle.

L'arte contemporanea, come strumento di azione culturale, riscopre materie e saperi dispersi, processi, filiere e pratiche alimentari, recuperando valori su cui ricostruire comportamenti individuali e sociali, nel segno dell'arte pubblica e della responsabilità.

Per info e programma:

www.vallecamonicacultura.it/aperto2014



C.O. Comune
DOCVA:



mn

FONDAZIONE
BEVILACQUA
LA MASA



www.vallecamonicacultura.it/aperto2014



Fondazioni di solidarietà e Cooperative Sociali ci portano alla scoperta di un nuovo punto di vista sul patrimonio culturale della Valle dei Segni.

DOMENICA 12 OTTOBRE DALLE ORE 10.30
Capo di Ponte, Darfo, Breno e Cividate Camuno

Per info:

www.delbeneedelbello.it



Il viaggio alla scoperta del patrimonio culturale della Valle dei Segni comincia a **Capo di Ponte**, dalle ore 10.30: la Cooperativa Il Cardo di Edolo torna sui propri passi a Seradina e Bedolina per fare da guida alle incisioni rupestri e raccontare come hanno collaborato alla costruzione del percorso di visita al parco, all'insegna dell'accessibilità universale della cultura. Alcuni utenti dei servizi della cooperativa Il Cardo accompagneranno i curiosi sui sentieri delle incisioni che nel 2011 hanno contribuito a progettare e che hanno ripercorso nel 2012 a opera conclusa. Sulle rocce verranno letti alcuni brani nati da quell'esperienza e pubblicati sul numero speciale della Rivista Zeus!

Nel pomeriggio ci si sposta a **Darfo Boario Terme**, dove la Cooperativa Azzurra ci condurrà, alle ore 14.00, alla scoperta della bellissima Chiesa dei Disciplini di Montecchio, monumento nazionale. Nel corso della visita verranno lette pagine tratte da libri scritti da e per disabili: voce recitante sarà Antonello Scarsi, accompagnato dalla musica di Elena Quaglia.

Da Montecchio di Darfo si risale verso **Breno** dove alle ore 16.00 gli ospiti del Centro Socio Educativo della Cooperativa Arcobaleno di Breno faranno una presentazione storica/mitologica del Santuario di Minerva, in Località Spinera. Qui la bellezza e la sacralità naturale del luogo si uniscono alla monumentalità dell'intervento romano conservato in maniera ben leggibile nelle strutture: un contesto ideale per un nuovo racconto.

Poi di seguito, lungo la pista ciclabile ci si trasferisce tutti insieme, alle ore 17.00, al vicino anfiteatro romano di **Cividate Camuno**, dove gli amici della Pia Fondazione ricostruiranno una giornata dell'antica Roma, con una rievocazione di giochi d'epoca. A una parte didattica e informativa seguirà una sezione teatralizzata.

La giornata prosegue all'Anfiteatro di Cividate Camuno, con una festa e un concerto finale multietnico, tra ritmi africani e mielismi orientali.

www.vallecamoniacultura.it/aperto2014



TURISMO PER TUTTI NELL'ALTO SEBINO E VALLE CAMONICA

**10° Convegno sull'abbattimento delle barriere
architettoniche**

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE ORE 20
Comunità Montana Laghi Bergamaschi - Lovere
Sala "G. Ruffini"

(via del Cantiere 4, Lido Cornasola, Lovere)

Programma:

ore 20.00 Avvio del convegno e presentazione delle associazioni organizzatrici

ore 20.15 Interventi dei tecnici
- *Dott. Roberto Vitali* (Village for All)

Turismo accessibile: oltre la normativa, verso i bisogni di ogni turista.
Il Manifesto del Turismo Accessibile, il mercato del turismo per tutti, l'esperienza di Village for All, case history.

- *Arch. Claudia Comella* (Voilà Società Cooperativa)

I luoghi della ricettività e dei servizi al turismo: criteri progettuali per l'accessibilità, oltre le barriere architettoniche, sensoriali e intellettive. Buone prassi e case history.

- presentazione della MINIGUIDA ALLA PROGETTAZIONE ACCESSIBILE, rivolta agli operatori del settore, con alcuni semplici interventi per rendere i propri locali più accessibili a tutti.

ore 23.15 Interventi del pubblico - dibattito

ore 23.30 Conclusioni e saluti di chiusura

Ingresso libero.

L'evento è dedicato soprattutto ai tecnici e agli operatori del turismo, ma è aperto a tutti.

Ai geometri partecipanti sarà riconosciuto un credito formativo, agli architetti due crediti formativi, validi ai fini della formazione continua obbligatoria.

Associazione Informa Handicap
info@ihrogno.it
perasana@libero.it

Associazione Oltre Noi...Onlus
oltrenoibergamo@hotmail.com
margy965@yahoo.it



www.ihrogno.it - www.oltrenoi.com



DI ROCCIA E DI ACQUA

VENERDÌ 17 OTTOBRE ORE 17

Palazzo della Cultura - Breno

(via Garibaldi)

Incontro di presentazione del libro fotografico **“Di roccia e di acqua” di Armando Pezzarossa**. La sua opera ben si presta ad essere inserita a pieno titolo tra le iniziative promosse dal Parco dell’Adamello poiché attraverso la profonda conoscenza della tecnica fotografica, ha contribuito a valorizzare la bellezza del paesaggio alpino della Valle Camonica.

Sfogliando il libro fotografico “Di cielo e di roccia” si ha la percezione di essere trasportati in una passeggiata attraverso le quattro stagioni, tra particolari inediti e i suggestivi panorami del Parco dell’Adamello.

PER UNA STORIA DELL’ESPLORAZIONE DELL’ADAMELLO

SABATO 18 OTTOBRE ORE 17

Casa del Parco Adamello - Vezza d’Oglio

Un incontro per la presentazione della pubblicazione voluta dal Parco Adamello in occasione del 150° anniversario della **prima ascesa alla vetta dell’Adamello da parte del tenente austriaco Julius VonPayer, avvenuta nel settembre del 1864.**

Un excursus dedicato alle avventure ed ai personaggi che animarono la corsa alle vette inviolate del Gruppo dell’Adamello. Racconti in prima persona narrati dai protagonisti, tra cui Julius Von Payer, che 150 anni fa salì per primo, insieme alla guida alpina Giovanni Caturani, la vetta del Monte Adamello.

Per info:

PARCO DELL’ADAMELLO

Piazza Tassara n. 3

25043 - BRENO (BS)

Tel. 0364.324011 - Fax 0364.22629

info@parcoadamello.it

www.parcadamello.it



www.parcadamello.it



VOCI INTERNAZIONALI

Il coro Voci dalla Rocca di Breno incontra il Gwaila Male Voice Choir di Londra

SABATO 18 OTTOBRE ORE 20.45
Chiesa di San Maurizio - Breno

DOMENICA 19 OTTOBRE ORE 11.45
Chiesa degli Alpini - Darfo Boario Terme

La rassegna corale è resa possibile dal recente gemellaggio tra il **coro Voci dalla Rocca di Breno** e il **coro londinese Gwaila**. Gwaila Male Voice Choir, il "coro di voci maschili Gwaila", viene fondato nel 1967 nel Centro di Cultura Gallese di Londra. Oltre al repertorio corale di tradizione e lingua gallese, esegue brani in inglese e in altre lingue. Gwaila è composto da una trentina di coristi. Il suo presidente è Huw Edwards, giornalista della BBC e presentatore. Ingresso gratuito

Per info:

Coro Voci dalla Rocca di Breno – www.vocidallarocca.it
Per maggiori informazioni sul coro, visitare il sito web www.gwailamalevoicechoir.org.uk



VOCI DALLA ROCCA



www.vocidallarocca.it



TERRA, LAVORO E MESTIERI NELL'ARCHIVIO DIGITALE DI VALLE CAMONICA

VENERDÌ 24 OTTOBRE ORE 17

Palazzo della Cultura - Breno
(via Garibaldi)

Filmati storici, interviste e documenti digitali raccontano i mestieri legati al territorio ed al mondo contadino dal '900 ad oggi. Una serata per conoscere i volti, le voci e le storie dei Camuni che hanno praticato, o praticano, lavori dalla tradizione antichissima. La selezione è tratta da **Maraèa**, l'Archivio Digitale di Valle Camonica, un progetto del Distretto Culturale di Valle Camonica per la conservazione del patrimonio immateriale del territorio. Conduce la serata **Ivan Faiferri**, della Cooperativa Il Leggio che gestisce la documentazione.

Per info:

Cooperativa Il Leggio - Ivan Faiferri
www.maraea.it

m a r a è a



www.maraea.it



OMAGGIO A FRANCA GHITTI

Presentazione del volume che raccoglie mostre e installazioni realizzate da Franca Ghitti in Valle Camonica nel corso della manifestazione aperto_2010 art on the border.

SABATO 4 OTTOBRE ORE 16

Musil-cedegolo

Presentazione del volume "Omaggio a Franca Ghitti"

SABATO 25 OTTOBRE ORE 17

Azienda Lucefin - Esine

(via Ruc 30)

Laboratori e percorsi d'arte dentro Aperto_2010

L'evento prevede la **presentazione del volume promosso dal Distretto Culturale di Valle Camonica** che raccoglie le opere delle ultime grandi mostre e installazioni realizzate da Franca Ghitti in Valle Camonica, in dialogo con la tradizione artigianale delle fucine e con la moderna produzione industriale. La pubblicazione **Omaggio a Franca Ghitti** è il riconoscimento a un'artista che ha saputo interpretare, in modo profondo, i valori culturali della terra di origine, affrontandoli come una ricerca antropologica e rielaborandoli come patrimonio universale. Il rapporto con i luoghi, con la committenza pubblica e con le aziende eredi della tradizione fabbrile è affiancato da produzioni multimediali di giovani artisti che hanno partecipato al workshop ispirato alla tradizione artigianale, alla sua ricerca artistica e alle nuove forme del comporre artistico contemporaneo. La presentazione sarà arricchita da testimonianze, fotografie e video.

Un'occasione per ricordare anche che **dal 12 luglio al 2 novembre 2014 è aperta la mostra FERRO, TERRA, FUOCO, LEGNO: cinquanta opere di Franca Ghitti** tra sculture e installazioni, collocate nella suggestiva ambientazione del Museo dell'Energia Idroelettrica Musil di Cedegolo, ospitato in una ex Centrale ristrutturata.

Per info sull'evento:

www.vallecamoniacultura.it/aperto2014

Per info sulla mostra al Musil:

www.musilbrescia.it/sedi/cedegolo/



aperto
art on the border

museo
dell'energia
idroelettrica
cedegolo
vallecamonica
musil

www.vallecamoniacultura.it/aperto2014



OPEN ARCHITECT

Mostra delle opere di architetti, pianificatori e paesaggisti della Valle Camonica e dintorni.

VENERDÌ 24 OTTOBRE ORE 18

Incubatore di Imprese - Civate Camuno

(Piazza Giacomini, 2)

L'evento espositivo itinerante è ideato dall'associazione Architetti Camuni - **ArCa** - per promuovere la conoscenza della figura dell'architetto che vive e/o lavora nel territorio della Val Camonica o nelle valli confluenti ed incentivare la partecipazione all'associazione.

Per la **prima edizione 2014**, la mostra ospita opere di **Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori** che risiedono, lavorano, o sono originari di questi territori, ma anche di studenti universitari in possesso di tali requisiti, e frequentanti le facoltà universitarie corrispondenti, in quanto **l'Associazione crede fortemente nel valore e nel contributo dei giovani.**

La prima tappa dell'esposizione si svolge a Civate Camuno (Bs), presso l'Incubatore di Imprese di Valle Camonica - sede dell'Associazione - ed è l'occasione per realizzare anche altri eventi collaterali in grado di dare visibilità al mondo dell'architettura locale.

Durata mostra:

24 ottobre - 31 dicembre 2014

Contatti ArCa:

info@architetticamuni.it

www.architetticamuni.it

Telefono Sede ArCa: 0364.1955521

Fax Sede ArCa: 0364.536565



www.architetticamuni.it



DARFO BOARIO TERME: LA STORIA DEL FARE

Un viaggio dentro i più importanti luoghi della produzione della Valle Camonica.

VENERDÌ 24 OTTOBRE ORE 14.30
Stabilimento Ferrarelle SpA - Boario Terme
(Viale Igea, 3)

SABATO 25 OTTOBRE ORE 9
Diamalteria Italiana - Darfo
(Corso Lepetit, 6)

La creazione come **Società delle Terme di Boario** risale al 1923, mentre la costruzione industriale al 1958, anno in cui sono state costruite le prime linee di imbottigliamento vetro. La proprietà si estende nel cuore di Boario per una superficie di circa 59.000 m², di cui l'area coperta è pari a 25.100 m² e quella scoperta di circa 33.900 m². Nello stabilimento sono imbottigliate le acque minerali che sono classificate nel seguente modo: Boario: acqua solfato calcica con una conducibilità pari a 770 mS/cm. Vitasnella, acqua minerale Vitas: acqua oligominerale con una conducibilità pari a 584 mS/cm.

Il programma dell'evento prevede un **breve corso in aula sull'acqua minerale** e in particolare sulle sorgenti presenti a Boario, con descrizione del processo di imbottigliamento (durata 30 min) seguito da una visita guidata presso lo stabilimento per vedere dal vivo il processo illustrato precedentemente in aula (durata 45 min).



Per info:

Tutte le visite sono gratuite fino ad esaurimento posti.
Per le prenotazioni contattare:
Comune di Darfo Boario Terme – Servizi Culturali – Tel. 0364.527049

Lo **stabilimento di Diamalteria Italiana** ha iniziato l'attività nel 1909 e costituisce una rilevante presenza nel contesto cittadino, oltre a rappresentare una importante fonte di occupazione. Il sito occupa 40.000 m² in una ansa dell'Oglio e ha al suo interno edifici risalenti all'epoca sopra indicata e riconducibili ad attività oggi dismesse, quali l'estrazione di tannino dal legno di castagno e la produzione di malto a partire dall'orzo. Oggi le attività principali, grazie ad impianti tra i più moderni al mondo, consistono nella produzione di estratti di malto in forma liquida e in polvere e ingredienti in polvere per l'industria alimentare.

Il programma dell'evento prevede la **visita del sito di Diamalteria Italiana** con descrizione delle attività produttive e dei laboratori per la produzione di estratti di malto e degli ingredienti per l'industria alimentare.

www.darfoboarioterme.gov.it



DEL BENE E DEL BELLO GRAN CONCERTO FINALE

Orchestra di Fiati di Vallecamosca

DOMENICA 26 OTTOBRE ORE 20.45
Duomo di Breno

Un grande concerto per chiudere in bellezza l'edizione 2014 di Del Bene e del Bello, e per festeggiare 10 anni di promozione del patrimonio culturale della Valle Camonica. Un'occasione per ringraziare le Amministrazioni Comunali, le Pro loco, tutti coloro che hanno collaborato alla crescita e al successo di questa rassegna.



Programma:

Paul Hindemith

MARCIA DA "METAMORFOSI SINFONICHE SU TEMI DI WEBER"

Johan de Meij

SINFONIA NR 4 "DER LIEDER"

Moonjin Kim – MezzoSoprano

Coro di voci bianche della Scuola Diocesana di Musica di Brescia

Eric Whitacre

LUX AURUMQUE

Johan de Meij

UFO CONCERTO

Devid Ceste – Euphonium

Percy A. Grainger

CHILDREN'S MARCH, over the hills and far away

Ingresso libero

Per info:

info@fiativallecamosca.net



www.fiativallecamosca.net

organizzazione

E' UN'INIZIATIVA DI



Comunità Montana di Valle Camonica
Distretto Culturale di Valle Camonica
Consorzio comuni BIM di Valle Camonica
Piazza Tassara, n.3 3 - 25043 - Breno
Tel. 0364/324011 - Fax. 0364/22629
www.turismovallecamonica.it/it
uff.culturaturismo@cmvallecamonica.bs.it

PROGETTO, COORDINAMENTO
EDITORIALE E SEGRETERIA



Associazione Cieli Vibranti
via L.Einaudi, 11/A - 25121 Brescia
Tel. e FAX 030.395803
Cell. 328.5897828
info@cielivibranti.it
www.cielivibranti.it

Ideazione grafica
Paolo Antonioli

restyling e composizione grafica
Laura Taglietti

revisione
Marilena Cretti

CMS web
CSC s.c.s

grafica web
grem.biz

stampa
la Cittadina, azienda grafica
www.lacittadina.it



www.delbeneedelbello.it

www.turismovallecamonica.it



un'iniziativa



Valle Camonica
Distretto Culturale



Comunità Montane
di Valle Camonica



Consorzio Comuni B.I.M.
di Valle Camonica

nell'ambito del P.I.A. "Lungo i crinali"



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale



Regione Lombardia



CON L'EUROPA PER CRESCERE INSIEME